TORINO
Anno 71 - Num. 164
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-948

LA STAMPA

() LUNEDI' ()
12 Luglio 1937
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE « LA STAMPA »)

Le vicende del non intervento

Gli scandagli diplomatici di Londra per trovare una formula conciliativa

Eden interrompe la vacanza domenicale per esaminare al Foreign Office i progetti apprestati da sottoporre alle Potenze

Parigi, 12 mattino.

Sir Anthony Eden, come è noto, ha approfittato del week end per effettuare una breve crociera a bordo del panfilo *Princess*, appartenente a lord Kemsley, proprietario del *Daily Telegraph*. Questo panfilo, un bel battello che poteva reggere in alto mare, giunto sabato a Deauville, alla marea di mezzogiorno si era ancorato nel bacino degli yachts fra due vapori britannici, l'*Evadne* e il *Pauline*. Il capitano del *Princess* aveva annunciato la sua intenzione di ripartire alla prossima marea della mezzanotte, ma, dato il maltempo, era costretto ad aspettare. Eden non ha lasciato il battello che per pochi minuti per fare una breve passeggiata sulla banchina, ed ha trascorso il suo tempo immerso in profonde riflessioni.

Il capo del Foreign Office, che si era rifiutato di fare ai giornalisti qualsiasi dichiarazione di ordine politico, non ha ricevuto che una sola visita, quella dell'Ambasciatore britannico a Parigi, sir Eric Phipps, e, mentre dapprima aveva l'intenzione di recarsi a Rouen, in seguito cambiava idea. Sceso dal panfilo e recatosi all'ufficio del porto per telefonare al Foreign Office, dalla capitale inglese gli veniva comunicato che affari urgenti esigevano la sua presenza a Londra. Eden è risalito a bordo e alle 13 di ieri il *Princess* lasciava il bacino di Deauville in direzione di Southampton.

Il capo del Foreign Office era dunque stamattina al suo ufficio della Whitehall e i suoi collaboratori, che non si sono riposati durante il week end, gli hanno sottoposto gli elementi costruttivi del progetto suscettibile di servire di base ai negoziati di un nuovo sistema di controllo. E' lecito presumere che questi lavori saranno però accompagnati da nuovi scandagli diplomatici presso le principali Potenze interessate onde mettere a punto il progetto di accordo che sarà presentato al Comitato di non intervento. Il Governo inglese considera infatti che avendo accettato la richiesta unanime delle altre potenze di tentare un grande sforzo per impedire il crollo del sistema di non intervento occorre che la collaborazione internazionale venga ristabilita il più rapidamente possibile.

In quanto alla decisione della Francia di sospendere il controllo internazionale alla frontiera dei Pirenei se martedì il controllo non fosse ristabilito anche alla frontiera portoghese, un comunicato ufficioso precisa che la frontiera franco-spagnola rimarrà chiusa, non soltanto alle spedizioni di munizioni e di armi, ma anche all'invio di volontari nonchè di sussidi all'una o all'altra parte in conflitto. Ufficialmente, dunque, non vi sarebbe nulla di mutato. Ma tutti sanno che, malgrado le Commissioni internazionali di controllo, aiuti di ogni genere hanno sempre potuto giungere ai rossi attraverso la frontiera dei Pirenei. Il gesto del Governo francese è da taluni commentatori considerato semplicemente inutile, perchè, come osserva tra gli altri Saint-Brice, esso sembra avere per origine il fatto di considerare come aperta la frontiera portoghese senza voler tener conto che mercoledì scorso Eden e giovedì il visconte Cranborne hanno dichiarato esplicitamente che gli osservatori britannici che assicurano il controllo alla frontiera ispano-portoghese non hanno segnalato nessun tentativo di traffico di armi o di munizioni attraverso quella frontiera. Si potrebbe obiettare che gli osservatori inglesi non sono più che degli agenti benevoli dal momento che il Governo portoghese pretende di ignorare il loro mandato. Ma lo stesso fatto si verificherà dopo il 13 luglio sulla frontiera dei Pirenei se la Francia mettesse in esecuzione la sua minaccia. I controllori rimarranno sul posto e la Francia sarà tenuta a rispettare gli impegni di non intervento presi fin dall'agosto dello scorso anno. Quale è allora la ragione di questo gesto? Secondo l'*Action Française* non essendo ammissibile che la Francia, avendo ormai preso l'abitudine di pensare attraverso i cervelli inglesi, abbia deliberatamente deciso di non seguire più in avvenire la politica britannica negli affari di Spagna, la minaccia del Quai d'Orsay non sarebbe che una manovra destinata a dissimulare una probabile ritirata o a farsi bella con le penne del pavone. Se il Governo francese non intende rompere il fronte anglo-francese si troverà costretta ad accettare il compromesso elaborato da Londra e tutto il clamore fatto attorno a una inutile intimazione non sarebbe destinato che a cercare di salvare la faccia.

Circa poi la possibilità di una mediazione fra i due partiti alle prese in Spagna, essa si dimostra sempre più difficile per non dire addirittura impossibile. Infatti alla nota intervista del gen. Franco al *Times* fa seguito un comunicato dell'Ambasciata di Spagna a Parigi, che, a nome del Governo rosso di Valencia, smentisce nel modo più reciso le voci messe in circolazione al riguardo.

G. P.

Parigi ha ubbidito alle pressioni di Mosca

Berlino, 12 mattino.

La situazione continua ad essere giudicata in questi circoli come estremamente delicata, ed il compito dell'Inghilterra è reso estremamente difficile dall'atteggiamento della Francia, la cui portata non appare in alcun modo alleggerita dai due comunicati *Havas* di sabato sera, apparentemente tendenti ad attenuare la impressione e le conseguenze della primitiva comunicazione della agenzia ufficiosa parigina circa il mantenimento dell'« ultimatum » francese del signor Corbin sull'abolizione del controllo dei Pirenei.

Sostanzialmente — si osserva subito a Berlino di fronte a quelle due comunicazioni — l'influenza della pressione francese rimane immutata, se vale ad alleggerirne l'effetto paralizzatore sull'iniziativa britannica il fatto che il Governo francese faccia dichiarare essere suo vivo desiderio che si arrivi al più presto ad una soluzione, o anche che spieghi come sia appunto nel buon intento di accelerare questa sollecita soluzione che esso si è deciso all'espediente di quell'« ultimatum » e di quella minaccia: il che sarebbe proprio classicamente come il proverbiale tampone peggiore del buco; rimane il fatto crudo che, quello che avverrà martedì sui Pirenei sarà — sia pure come le spiegazioni ufficiose francesi illustrano — soltanto un equiparamento alla situazione presente del confine portoghese e, cioè, unicamente la sostituzione del controllo nazionale a quello internazionale.

Tutto ciò è formalmente vero, ma praticamente il solo fatto che conta è che l'abolizione di ogni controllo internazionale sui Pirenei equivale puramente e semplicemente all'abolizione assoluta di ogni controllo colà, dappoichè tutti sanno ormai anche troppo quale valore si possa annettere alla permanenza del solo controllo nazionale, cioè francese, in quei confini; un'atroce ironia ed uno scherno; anzi, nemmeno uno scherno, bensì una semplice figura retorica usata dai Governi francesi, e nemmeno come tale rispettata da coloro che poi, in Francia, governano per davvero, e, cioè le sinistre del fronte popolare, le quali non si fanno più da tempo alcun scrupolo di chiedere e di apertamente e sistematicamente perseguire quello che vogliono, e, cioè, la rottura flagrante di ogni non intervento a favore dei rossi.

Il più eloquente ed indubitabile segno di questa dipendenza del Governo francese dai suoi burattinai del fronte popolare è, per questa stampa, fra l'altro, la data stessa di martedì, fissata per la scadenza dell'*ultimatum* di Corbin, data che coincide con l'inizio vero e proprio dei lavori del Congresso socialista di Marsiglia, in cui il signor Blum sarà chiamato al *redde rationem* della sua politica di « non intervento »: l'ultimatum di Corbin corre al riparo e al soccorso, col gesto di Cireneo ad alleggerire sulle spalle di Blum la croce di questo rendiconto.

Il *Lokal Anzeiger* giudica la pretesa attenuazione dei due comunicati *Havas* come nient'altro che una conferma in pieno dell'atteggiamento francese, una ripetizione, cioè, della minaccia di fatto che è quella che è: « E' evidente — dice — che nelle ultime ore, a Parigi, si sono rinnovate in maniera insistente e irresistibile le pressioni bolsceviche di Mosca, il cui obbiettivo è uno solo: quello di impedire assolutamente un accordo ».

Il contrabbando di armi sotto bandiera inglese

Parigi, 12 mattino.

Secondo notizie di indubbia attendibilità, risulta che in questi ultimi mesi numerosi piroscafi appartenenti ad armatori greci hanno innalzato bandiera inglese per esercitare il contrabbando per il Governo di Valencia. Questi sono: 1) piroscafo *Noemi Giulia*, di un armatore greco con bandiera inglese, partito da Sulina il 25 giugno scorso, diretto a Valencia; 2) petroliera *Marianna*, di un armatore greco con bandiera inglese, partito alla fine di giugno da Gand, diretto al Messico dove caricherà petrolio per un porto spagnolo governativo; 3) piroscafi *Tymur* e *Lingfield* acquistati dall'armatore greco Armando Jonidis in Inghilterra, che debbono fra breve iniziare il traffico fra porti inglesi e porti spagnoli governativi battendo bandiera inglese; 4) piroscafo *Highbury*, degli armatori greci Fasilis e Joannidis, arrivati al Pireo il 1.o luglio da Mariupoli e ripartiti per Barcellona sotto bandiera inglese; 5) piroscafo *Martis*, appartenente ad un armatore greco e partito alla fine di giugno da Sulina per Valencia, innalzando bandiera inglese; 6) piroscafi *Miropanu* e *Tomarika*, di un armatore greco, che hanno attraccato alla fine di giugno sulle coste della Spagna rossa battendo bandiera inglese.

L'asse Roma-Berlino e l'anniversario degli accordi dell'11 luglio

— — Berlino, 12 mattino.

Tutti i giornali hanno rilevato ieri con lunghi articoli l'anniversario degli accordi austro-tedeschi dell'11 luglio, sottolineando la data come una delle date fondamentali sulle quali riposa, come su uno dei suoi reali pilastri, non solo la pace interna fra i due popoli della medesima nazionalità, bensì anche la pace stessa e la stabilità di Europa.

Un articolo di Von Papen sulla *Germania*, rileva appunto come non si sia trattato affatto l'11 luglio dell'anno scorso di seppellire, come è stato fatto, una lite di famiglia, bensì più ancora di assicurare una delle più delicate e pericolanti aree dell'edificio europeo.

L'ambasciatore straordinario a Vienna rileva poi come proprio ieri — ed un comunicato del *D.N.B.* ne dà infatti contemporaneamente l'annuncio ai giornali — si sia chiusa felicemente a Vienna la sessione del corrente mese di quella commissione istituita l'11 luglio dell'anno scorso, dai due contraenti, per perfezionare correntemente la materia degli accordi stretti fra i due paesi fratelli, sessione della quale la ripresa è stata fissata a Berlino; tutti gli articoli, compreso quello sopracitato non mancano poi di riferirsi alla politica dei Protocolli di Roma che gli accordi dell'11 luglio confermano, presuppongono ed applicano, nonchè di risalire alla politica dell'asse Roma-Berlino che di tutto il complesso di questi accordi internazionali e di quegli strumenti diplomatici sud-orientali fa un coerente sistema che è — e gli avvenimenti lo dimostrano ogni giorno di più — una delle poche vertebre di sicurezza, di garanzia e di resistenza su cui può affidarsi la vacillante Europa.

L'asse Roma-Berlino — scrive, per citare un solo giornale, la *D.A.Z.* riportando il discorso a Vienna — che di giorno in giorno sempre più fortemente informa di sè la politica europea è stato ben lontano dal subire indebolimenti — come molti speravano — a Vienna. Al contrario l'intesa austro-tedesca di un anno fa, insieme con l'intesa italo-tedesca, fa sistema di reciproco completamento con i Protocolli di Roma.

Il Portogallo deciso a difendersi dalle insidie feroci del Comintern

Lisbona, 12 mattino.

Prendendo lo spunto da rivelazioni di giornali francesi circa un piano del Comintern per sovietizzare il Portogallo, incominciando con l'assassinio di Salazar, tutta la stampa portoghese pone in particolare rilievo in articoli di fondo la lotta che il comunismo ha decretato contro il regime di Salazar.

Il *Diario de noticias* in un articolo intitolato: « Fronte a fronte » scrive fra l'altro che la riprova dei piani del Comintern si ha osservando che ogni volta che il Portogallo assume un atteggiamento di fermezza nella lotta contro il comunismo o nei confronti della Spagna si verificano attentati; ricorda il tentato movimento rivoluzionario a bordo delle navi da guerra l'ottobre scorso, lo scoppio di bombe nel gennaio ed ora l'attentato al Presidente del Consiglio concludendo: « Poichè l'offensiva è enorme e poderosa non è con una posizione di semplice difesa che essa potrà essere respinta. Di fronte a tanti nemici il dovere nazionale ammette un solo atteggiamento: essere pronti con le armi ».

Tutta la stampa mette poi in grande rilievo la decisione del governo francese di sospendere il controllo dei Pirenei osservando come con tale decisione i rossi spagnoli saranno liberi di rifornirsi di uomini e di materiale.

Santander senza viveri

I baschi senza armi

St. Jean de Luz, 12 mattino.

Un gruppo di profughi di nazionalità americana è sbarcato in Francia, proveniente da Santander ed è stato riunito in un albergo di Saint Jean de Luz, dal console degli Stati Uniti. I profughi hanno riferito che le condizioni della popolazione della regione sono peggiorate in questi ultimi giorni, in quanto sono state esaurite tutte le riserve di viveri che erano state immagazzinate nella città, mentre è ancora possibile alle popolazioni della campagna di fornirsi dei viveri più necessari nei centri minori. I profughi sono sessantadue tra uomini, donne e bambini. Le autorità rosse non volevano lasciar partire gli uomini abili al servizio militare, ma l'energico intervento del console degli Stati Uniti ha evitato ogni rappresaglia ed ogni provvedimento. I profughi sono in condizioni pietose e portano sul volto i segni delle sofferenze patite. Secondo altre informazioni da essi date, i baschi ritiratisi nella regione di Santander e delle Asturie mancherebbero di forze vere di artiglieria di fucili mitragliatrici e di munizioni. Hanno però raccolto le voci secondo le quali il comando militare di Santander sarebbe in attesa dell'arrivo di nuovo materiale di provenienza britannica.

La battaglia di Madrid

I rossi respinti e inseguiti nel settore di Brunete

St. Jean de Luz, 12 mattino.

Il comunicato ufficiale emesso a mezzanotte di ieri dal Gran Quartiere Generale dice:

« Fronte di Madrid. Nella notte di ieri e nella giornata di oggi i combattimenti sono continuati nel settore di Brunete. Il nemico è stato respinto e inseguito, dopo avere attaccato a più riprese le nostre linee. Il numero dei morti abbandonati dinanzi alle nostre posizioni supera i tre mila. Davanti a una sola posizione si sono ammucchiati circa ottocento cadaveri. Il nemico ha chiesto una tregua per procedere al ricupero dei suoi morti; tale tregua gli è stata negata. La battaglia continua e le perdite dei marxisti aumentano continuamente.

L'attacco più violento è stato sferrato contro le nostre linee avanzate a Villanueva del Pardillo; i difensori del villaggio hanno resistito e respinto con grande vigore l'attacco, che era stato appoggiato da un gran numero di pezzi di artiglieria e da quaranta carri d'assalto russi. Nei pressi del quartiere di Usera, sulla strada d'Estremadura, le nostre truppe hanno conquistato, in seguito a un brillante contrattacco, una trincea nemica e i rossi hanno abbandonato più di settecento morti; quattro carri d'assalto sono caduti nelle nostre mani, ciò che porta a quattordici il numero totale di carri distrutti o catturati da ieri dalle nostre truppe. Uno squadrone di cavalleria nemica, che tentava di infiltrarsi in un bosco di questa zona, è stato sorpreso e disperso e ha abbandonato settanta morti nelle nostre mani. Le batterie antiaeree nazionaliste hanno abbattuto nella giornata di oggi cinque apparecchi.

Dichiarazioni di Kanya sui rapporti con la Jugoslavia

Belgrado, 12 mattino.

Il Ministro degli Esteri ungherese Kanya ha fatto alcune dichiarazioni al corrispondente del *Vreme* affermando che i rapporti di amicizia che legano l'Ungheria all'Italia ed all'Austria si sono rafforzati negli ultimi tempi e che la politica estera ungherese segue principii pacifici nel Bacino danubiano. Dopo aver detto che esistono ancora ostacoli per la completa pacificazione con gli Stati vicini, egli ha dichiarato che il desiderato accordo è possibile poichè esistono già le simpatie degli ungheresi verso gli jugoslavi e degli jugoslavi verso gli ungheresi. Per quanto riguarda le minoranze ungheresi in Jugoslavia Kanya ha aggiunto che le cose sono molto mutate negli ultimi due anni e nei circoli governativi jugoslavi si nota un atteggiamento del tutto nuovo.

Circa la parità militare ungherese il Ministro degli Esteri ha dichiarato: « E' naturale che l'Ungheria sarebbe pienamente soddisfatta se tale questione venisse amichevolmente regolata. Le trattative non sono ancora ultimate. La Piccola Intesa ha le sue pretese e l'Ungheria le proprie. Io desidero negoziare ma non sono disposto a pagare alcun prezzo per ottenere la parità già prevista da accordi scritti nel quadro della S. d. N. ».

S. E. Lessona a Como visita la Mostra coloniale

Como, 12 mattino.

Ieri è giunto a Como, ricevuto dalle autorità e dalle rappresentanze delle organizzazioni fasciste, il Ministro dell'A. I. Lessona, il quale, dopo avere partecipato ad un ricevimento offerto dall'Associazione Arma di Cavalleria, accompagnato dal Prefetto e da tutte le autorità locali, si è recato a visitare la Mostra Coloniale dell'Impero che, apertasi il 5 maggio scorso, si è chiusa ieri sera.

S. E. Starace ispeziona le Federazioni di Messina, Catania e Siracusa

Siracusa, 12 mattino.

Il Segretario del Partito, giunto improvvisamente, ha ispezionato oggi le Federazioni dei Fasci di Combattimento di Messina, Catania e Siracusa. In serata è ripartito per Roma.

I quotidiani a sei pagine a partire dal 15 luglio

Roma, 12 mattino.

Data la scarsità di cellulosa disponibile nel mondo, e i prezzi ai quali è salita, dal 15 luglio corrente fino a nuovo ordine è vietato ai quotidiani di uscire in otto pagine.

ALL'ARRIVO DEL CARD. PACELLI A LISIEUX LE TRUPPE PRESENTANO LE ARMI.

Tra Acaba e Caifa

I PROBLEMI STRATEGICI connessi alla spartizione della Palestina

Cairo, 12 mattino.

Ora che il lodo di Londra sull'avvenire della Palestina è di dominio pubblico, tutti possono convincersi come le conclusioni della Reale Commissione d'inchiesta presieduta da Lord Peel siano state tenute rigorosamente entro le linee fissate dall'Ammiragliato e dallo Stato Maggiore imperiale per la difesa e il potenziamento delle posizioni strategiche britanniche tra il Mediterraneo e i mari dell'India.

La foglia di fico del mandato

L'Inghilterra, innanzi tutto si riserva l'amministrazione diretta del centro strategico del complesso Palestina-Transgiordania, misura eminentemente imperialistica pur essendo nascosta sotto il movente « purissimo » della necessità della protezione e garanzia della « santità delle Città Sante di Gerusalemme e Betlemme » e del « libero accesso per tutti a tali luoghi ». E' da considerare che la zona e il corridoio che gli inglesi intendono serbare al loro dominio diretto, pur sotto la foglia di fico del mandato, costituiscono coi centri di Lydda e Ramleh i nodi delle comunicazioni ferroviarie stradali ed aeree del territorio al di qua e al di là del Giordano, sia in senso nord-sud sia in senso est-ovest.

In secondo luogo gli inglesi conservano, entro lo Stato ebraico, la base navale di Caifa con San Giovanni d'Acri, e le relative posizioni strategiche di copertura di tale base dalla parte di terra, cioè Safed, Tiberiade e Nazareth.

In terzo luogo l'Inghilterra mette definitivamente le mani su una zona ch'essa considera della massima importanza dal punto di vista militare e navale. Trattasi del golfo di Acaba, la cui costa nord-ovest, dice il rapporto della Commissione Peel, verrà posta sotto l'amministrazione diretta della Potenza mandataria. Acaba, nel concetto del Comando inglese, è destinata a divenire la base di forza della flotta britannica, in caso di conflitto nel Mediterraneo e nel Mar Rosso, nell'eventualità cioè che il Canale di Suez cada sotto il dominio potenziale (controllo aereo-navale) o sostanziale (occupazione) delle forze nemiche. Il golfo di Acaba, afforzato entro una stretta e lunga insenatura difesa al suo sbocco nel Mar Rosso da una serie di isolotti, si presta splendidamente per natura a fungere da formidabile base navale ed aerea britannica, situata quasi a cerniera dei continenti di Asia e d'Africa, punto d'appoggio a tutto il sistema strategico inglese d'oltre Canale di Suez. Gli inglesi hanno studiato a fondo il progetto di possibilità di rapide comunicazioni tra il Mar Rosso e il Mediterraneo, una volta che il Canale di Suez o comunque le vie attraverso il territorio egiziano risultassero vietate, e lo hanno risolto appunto prendendo come capolinea meridionale Acaba la quale con razionali autostrade verrebbe unita a Rafa o a Gaza via Bersabea, o a Caifa. Anzi è da avvertire che alcuni tecnici inglesi sono stati incaricati di elaborare un progetto di canale tra il golfo di Acaba e il Mediterraneo, e la questione ha avuto a suo tempo ampi riflessi nella stampa mondiale.

LA CARTINA UFFICIALE della tripartizione della Palestina pubblicata dal Ministero della Guerra inglese.

La questione di Acaba

Col progetto di spartizione della Palestina gli inglesi, adunque, porrebbero definitivamente il piede su Acaba, e questo forse sarebbe il più forte guadagno della Gran Bretagna, quantunque espresso in due righe del Rapporto Peel, in quanto con ciò Londra intenderebbe metter fine, a mezzo d'un riconoscimento della Società delle Nazioni, alla tanto discussa questione dell'appartenenza di Acaba. A chi appartiene Acaba sita a perno di quattro frontiere tra l'Arabia Saudia, la Transgiordania, la Palestina e l'Egitto? Le vicende sarebbero lunghe a raccontare. Basti ricordare che nel 1906 Lord Cromer ebbe a minacciare di mobilitare la flotta del Mediterraneo minacciando la Turchia di guerra per appoggiare i diritti sovrani dell'Egitto su Acaba dove si erano spinti alcuni distaccamenti di truppe turche. Dopo la guerra mondiale abbiamo visto il Foreign Office disporre di Acaba come di terra non più egiziana: prima fu ceduta all'Hegiaz al tempo di Re Hussein, poi fu attaccata alla Transgiordania. Quando Ibn Saud nel 1925 salì al trono della Mecca rivendicò Acaba come terra appartenente all'Hegiaz e da allora, nonostante tutte le insistenze, gli allettamenti e le offerte di compensi da parte degli inglesi, egli da fiero ed indipendente sovrano wahabita non ha mai cessato dalle sue rivendicazioni, tanto è vero che in tutti i trattati anglo-sauditi, a cominciare da quello di Gedda, opera del noto arabista Sir Gilbert Clayton, la questione della appartenenza di Acaba appare tenuta in sospeso. Che dirà ora il Sovrano della Mecca di fronte alle conclusioni della Commissione Peel riguardo ad Acaba e all'approvazione del Governo inglese?

Sin qui abbiamo osservato i vantaggi diretti territoriali che l'Inghilterra si riserva col nuovo statuto delle terre oltre Canale. Ma bisogna anche considerare i vantaggi politici derivanti dalla fine del mandato e dalla creazione di due Stati — quello ebraico e quello arabo — sottratti ad ogni altro controllo che non sia quello inglese. L'Inghilterra cioè creerebbe altri due agglomerati etnici politici in Levante in condizioni di vassallaggio. Per cui dalle frontiere della Cirenaica sino al Golfo Persico si avrebbe una serie di cosiddetti Stati indipendenti in piena servitù militare verso la Gran Bretagna: Egitto, Palestina-Transgiordania, Stato ebraico, Irak, Principati del Golfo Persico.

Servitù militari

L'Egitto non mai come ora si è trovato legato alla volontà e alle sorti dell'Inghilterra. Con l'abolizione delle Capitolazioni e degli altri privilegi delle Potenze sono stati estromessi i « terzi » dall'Egitto, cosicchè l'Inghilterra rimane « sola » con tutti i suoi privilegi derivanti dalla presenza delle proprie truppe e dalle clausole del trattato d'alleanza. Bisogna riconoscere che l'uscita degli ufficiali inglesi dall'esercito egiziano è stata compensata, con maggior vantaggio per Londra, dall'entrata in funzione della numerosissima Missione militare inglese che ha il compito di istruire, preparare modernamente, potenziare in una parola, le forze egiziane affinchè siano pronte ad intervenire con certa efficacia in difesa degli interessi imperiali britannici quando questi risultassero in pericolo, come stabilisce precisamente il trattato di alleanza. E analoghi trattati, naturalmente in misura più modesta, dovranno essere quelli che, a rigore delle conclusioni della Commissione Peel, legheranno i nuovi Stati arabo ed israelita all'Inghilterra: precise convenzioni, imponenti inequivocabili servitù militari. Servitù militari che, attraverso l'Air Control, gravano con tutto il loro peso sul territorio del Regno Irakiano e sugli Emirati del Golfo Persico. All'Air Control al nord della Penisola arabica fa riscontro a sud della Penisola stessa il controllo a mezzo della Royal Air Force che ha centro a Aden, ed è nelle speranze inglesi di superare le riluttanze di Ibn Saud per poter unire i sistemi di controllo al di sopra del territorio saudita. Cosicchè il controllo navale aereo e militare imperiale britannico sarebbe completo sulla fitta rete di basi da Malta a Bassora e a Aden attraverso Marsa Matruh, Alessandria, Ismailia, Acaba, Caifa e Cipro.

Antonio Lovato

Gli arabi irritati contro l'Emiro di Transgiordania

Gerusalemme, 12 mattino.

L'Emiro Abdullà in Transgiordania si è rifiutato di dare chiarimenti sulla sua affermazione dei giorni scorsi « che la spartizione della Palestina è la migliore soluzione possibile nelle attuali circostanze » la quale creò un diffuso senso di costernazione nei circoli arabi palestinesi. Questi ultimi dichiarano oggi che l'Emiro da vario tempo osserva le agitazioni arabe nell'Oriente unicamente in vista di un ambizioso progetto che gli sta molto a cuore: quello di estendere il suo dominio sull'Irak e sulla Siria. Egli sa che per raggiungere lo scopo ha bisogno dell'assistenza politica e finanziaria degli ebrei e degli inglesi e cerca di ingraziarsi sempre più sia gli uni che gli altri.

Intanto la propaganda vivacissima delle correnti che fanno capo al Gran Mufti di Gerusalemme ha già fatto tanto effetto; che l'Emiro ha sentito la necessità di aumentare la sua guardia del corpo. (United Press)

Re Carol a Parigi

Parigi, 12 mattino.

Re Carol di Romania è giunto a Parigi ieri mattina alle ore 8.40. Il Sovrano si tratterrà a Parigi fino a sabato. Sarà ricevuto da Lebrun e parteciperà a diverse manifestazioni ufficiali.

L'accordo commerciale tra Ungheria e Romania

Budapest, 12 mattino.

Le trattative commerciali che da due mesi si svolgevano tra la Ungheria e la Romania sono state ieri coronate a Bucarest dalla conclusione dell'accordo commerciale ungaro-romeno. (Radio Stefani)

CRONACA CITTADINA

DARIO PINI: PRESENTE!

Il commovente rito che ha rievocato il sacrificio dell'Eroe celebrato da una moltitudine di Camicie Nere - Una corona del Segretario del P. N. F. - Fervide parole del Federale

Una scarica di fucileria ha accompagnato il commosso e solenne «Presente!» che una moltitudine di Camicie Nere ha risposto all'appello di Dario Pini, fatto dal Segretario Federale. Si erano radunati ieri sera in regione Pellerina, dietro al poligono del Martinetto, migliaia e migliaia di Fascisti e con loro tutta la popolazione del laborioso rione del Campidoglio per celebrare il rito in memoria del Caduto per la Rivoluzione, proprio sul posto dove sedici anni or sono barbare mani lo avevano vilmente trucidato.

Al centro un tripode fiammeggiante, ed intorno gli squadristi compagni dell'eroe, con il loro comandante Paolo Dovis, il fratello del Caduto, i membri della Ass. Famiglie Caduti, Mutilati, Feriti per la Rivoluzione agli ordini del comm. Cavalli, nell'assenza del Fiduciario camerata Perez, i gagliardetti dei Gruppi Rionali, e poi Camicie Nere, Legionari, Donne e Giovani Fasciste. Alle 21,30, accompagnato dalle gerarchie della Federazione e dal Fiduciario del Gruppo Pini, rag. Brignone, giungeva Piero Gazzotti, che deponeva la corona del Segretario del P.N.F.

Terminato il rito il Federale, fra fervide acclamazioni al Duce, assisteva alla imponente sfilata delle Camicie Nere, quindi si recava a visitare il Gruppo che al Caduto è dedicato. Dopo aver sostato in religioso raccoglimento nel Sacrario, inaugurato [illegible], il Gerarca si affacciava al balcone prospiciente la piazza, dove nel frattempo si era radunata una gran folla.

Piero Gazzotti ha evocato la figura del giovinetto eroico che ha sacrificato la fiorente e promettente vita a quella eterna della Patria. Ha ammonito i giovani a trarre dall'olocausto di Dario Pini, esempio, incitamento, lume. Ha concluso inneggiando al Duce fondatore dell'Impero e animatore del Popolo risorto a novella vita e missione.

Le nobili fervide parole sono state salutate con un lungo, appassionato osanna al nome glorioso del Duce.

Il Sindacato giornalisti per Federico Bresadola

In occasione del rapporto biennale dei Giornalisti fascisti del Piemonte — di cui ieri abbiamo dato ampia notizia — il segretario del Sindacato e presidente del Circolo della Stampa, consocio commendatore Cima, ha annunciato che i due Enti, in omaggio ad una deliberazione di anni sono, hanno deciso di concorrere alle spese per la statua in bronzo che sorgerà ad eternare l'effige dell'indimenticabile camerata e collega ingegnere dottor Federico Bresadola, tenente degli Alpini nella grande guerra, grande invalido di guerra, squadrista, diciannovista. Il disegno del monumento — opera ammirevolissima dell'eminente artista torinese Giovan Battista Alloati, che ha offerto, del tutto graziosamente, la sua prestazione artistica — è già noto ai lettori che lo hanno ammirato nella riproduzione pubblicata su queste colonne oltre alla spirito di Federico Bresadola che a «La Stampa» fu, per anni, segretario di redazione.

La deliberazione dei Giornalisti fascisti del Piemonte — che si associa a quella nobilmente analoga degli Alpinisti torinesi — tocca profondamente i cuori di quanti appartengono a questo Giornale dove il ricordo di Bresadola, definito dal Duce «anima di perfetto fascista», è vivo ed incitatore.

Volontari di guerra

Tutti i Volontari di Guerra si troveranno domani sera, martedì, alle 21, in sede (via Matteo Pescatore 11. Abito borghese.

Un benefattore dell'infanzia

L'inaugurazione di un busto al gen. Adriano Thaon di Revel

Una nobilissima figura di soldato e di gentiluomo è stata ieri commemorata nella sede del «Comitato di Difesa dei fanciulli» in strada Valpiana 79-83: il generale conte Adriano Thaon di Revel. Degno continuatore delle tradizioni della sua famiglia che annovera tanti illustri personaggi, il compianto generale, dopo una brillante carriera, si dedicò alle opere benefiche svolgendo in particolar modo la sua attività nel campo della difesa dei fanciulli. Egli per nove anni fu presidente del Comitato che ieri ha voluto ricordarlo degnamente inaugurando un busto in bronzo alla sua memoria.

La cerimonia si è svolta alla presenza di numerosi magistrati, delle rappresentanze degli Istituti Bonafous, della Casa Benefica, dell'Opera Pia Barolo, dell'Opera S. Natale e dell'Opera San Pietro. Erano inoltre presenti un nipote del compianto presidente, il marchese Ottavio Thaon di Revel, numerosi benefattori e benefattrici dell'Istituto ed il Consiglio di amministrazione. Il Cardinale Arcivescovo ed il Podestà ing. Sartirana avevano inviato fervidi messaggi di adesione.

Scoperto il busto eretto nel giardino del collegio, il parroco della Madonna del [illegible], teologo Carassi benediceva il ricordo bronzeo, quindi S. E. l'avv. gr. uff. Pola di Villafalletto presidente del Comitato di difesa del Fanciulli, [illegible] la nobilissima figura dello scomparso.

Mostra del Barocco

La Torino dei Sei-Settecento attraverso preziosi documenti

La giornata domenicale ha visto affluire alla Mostra del Barocco in Palazzo Carignano altre migliaia e migliaia di persone.

Ieri sono state aperte ai visitatori ancora due altre sale, in modo che l'Esposizione del Sei e Settecento piemontese, che occupa, com'è noto, tutto il primo piano del monumentale edificio, viene ora ad estendersi anche nell'intero pian terreno dell'ala meridionale.

I due ambienti inaugurati contengono materiale rarissimo.

Nella prima sala si notano le preziose incisioni del Boetto, del Pellery, del Belgrano, del De Pienne, dei Pittori, del Boucheron, del Valperga e del Pecheux; disegni originali di valorosi pittori, quali Pier Francesco Guala, Pier Domenico Olivero, Claudio Beaumont, nonchè un album di scenografie di Fabrizio Galliari, cui una è stata realizzata, in piccola scala, in uno dei teatrini che tanta ammirazione destano nella apposita stanza sistemata al piano superiore.

Nella seconda sala si osservano poi una ricca collezione di disegni per argenterie, dovuti a Giovan Battista Boucheron, piante topografiche della vecchia Torino, vedute di vie, piazze ed edifici; il volume illustrato dell'architetto conte Amedeo di Castellamonte, stampato nel 1672, con la descrizione del «palazzo di piacere» alla Venaria Reale, di cui egli aveva fatto il progetto e diretta la costruzione per ordine di Carlo Emanuele II; la prima rarissima collezione con incisioni a colori, del *Theatrum Pedemontii et Sabaudiae* stampata in Amsterdam nella seconda metà del Seicento; la guida della città di Torino compilata dal Craveri nel 1743 e quella di Onorato Derossi uscita nel 1781; le incisioni dello Scotoni (1774); volumi diversi di storia e cronache ed un libro di poesie piemontesi raccolte dal medico Maurizio Pipino, pubblicato nel 1780. Non manca nemmeno, della metà del Settecento, una vera e propria guida turistica bilingue: in italiano ed in francese. Infine vi è il primo giornale, o *foglio d'avvisi*, stampato e divulgato a Torino. Il primo numero uscì nel 1645 a cura dei Sociali che ne aveva avuto il privilegio da Madama Cristina. Alla Mostra è presentato un volume che riunisce parecchi numeri di quella prima annata. Altri tre periodici locali sono esposti: *Il Giornale*, che si pubblicava nel 1750, *Il Giornale di Torino e delle Provincie*, del 1780, e *La Gazzetta di Torino* del 1790. Pare che, cessate le pubblicazioni del primo foglio seicentesco, Torino sia effettivamente rimasta per più di tre quarti di secolo senza giornali propri.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI: Inamma [illegible] 6. Riv. **ROSSI** (Parco Valentino): 21: Danze. **CHALET VALENTINO:** 17 e 21 danze. **DAY DANZE:** c. Moncalieri 62, ore 21-2. **BIRR. BOSIO:** Tartaille azzurre. Var.

I divertimenti

Da ROSSI al Valentino

Debutta stasera il *Ballet Hellon*, graziose ballerine internazionali.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: La valle della sete, Prima
IDEAL: I cacciatori di teste del Borneo e Varietà Borsdiaoff.
STATUTO: Il re della risata con Joe E. Brown, Ann Dvorak, Dopol. 1,05.
ALFIERI: «Gelido infranto». L. 2-3-4.
NAZIONALE: Tarass Bulba. Dop. 1,05.
MAFFEI: Le due monelle di Parigi. Nel varietà 20 numeri [illegible].
MASSIMO: «Lord Drake il corsaro» M. Lane e J. Baxter. Dop. 1,05.
ITALA: «Desiderata e Cucaracha».
TORINESE: Pura al 100/100. Harlow.
FREJUS EST.: Mogli di lusso. Davis.
SAVOIA: Principessa Tam-Tam. Baker.
REGINA: Non siamo più ragazzi 1,00.
MICHELOTTI EST.: L'ora che uccide.
CORSO: «Il terrore dell'Arizona».

Oggi all'AMBROSIO
LA VALLE DELLA SETE

Un film brillante avventuroso con *George O' Brien, Dorothy Wilson, P. Kelly*. Esclusiv. E.N.I.C.

RISULTATO DEL CAMPIONATO PROVINCIALE COLUMBOFILO

Ecco il risultato del campionato provinciale anno 1937-XV E. F.: 1. Molino Mario punti 25; 2. Giovara Giovanni p. 22; 3. Comm. C. Viberti p. 18; 4. Avezmazzo T., p. 16; 5. Audisio Emilio p. 16; 6. Agotone Giuseppe p. 15; 7. Viberti Virgilio p. 15.

Ricompense al valor militare consegnate ad un gruppo di reduci dall'A. O.

Il Podestà capitano Sartirana fra i decorati

In piazza Castello sul sagrato del monumento al Duca d'Aosta si è svolta ieri mattina la solenne cerimonia della consegna delle medaglie e delle ricompense al valore ad un gruppo di torinesi reduci dall'A. O. I. ove si sono distinti per atti di valore. E' la prima cerimonia celebrata dinanzi al monumento recentemente inaugurato; certo il luogo è particolarmente adatto ad esaltare il valore e i sentimenti patriottici, è un altare dell'eroismo e del sacrificio; la figura del grande Condottiero domina dall'alto del baluardo marmoreo ed imprime tutt'attorno un segno di nobiltà guerriera. Piazza Castello ieri mattina era circondata da una ferrea cintura di truppe: quattro reggimenti erano schierati in perfetta formazione con le bandiere e gli stendardi in testa, splendenti nel sole. Erano il 90.o Fanteria, il 92.o Fanteria, il 4.o Bersaglieri, «Nizza» Cavalleria, il Battaglione Alpini Exilles ed una centuria di M.V.S.N. Ai lati si dispongono gli ufficiali di tutte le armi e specialità del Presidio, le autorità e le famiglie dei decorandi. Il generale Pacini, comanda la truppa che presenta le armi a S. E. il generale designato d'Armata Tua, con cui è S. E. il Comandante il Corpo d'Armata gen. Grossi. Gli alti comandanti militari salutano le autorità. Sono presenti S. E. il Prefetto Baratono, S. E. Ricci per la Magistratura, il Preside della Provincia avv. Quaglia, il vice-Federale Gini, il vice-Podestà conte Gloria, la contessa Cavalli, gli onorevoli Gai ed Olivetti, il comm. Labbro per il Questore e molte altre personalità tra cui ufficiali generali e superiori. Anche S. E. il conte Calvi di Bergolo è nel gruppo degli ufficiali. Spiccano i labari delle Associazioni d'Arma e del Nastro Azzurro presenti con i presidenti e le rappresentanze. Un gruppo è costituito dalle famiglie dei decorandi che seguono con particolare affettuosa attenzione la solenne cerimonia.

Le gloriose bandiere dei Reggimenti, scortate dai picchetti d'onore, sono recate ai lati, due per parte, fronteggiandosi; pure su due file sono i decorandi che vengono chiamati uno ad uno: un ufficiale legge la motivazione delle ricompense, quindi S. E. il generale Tua appunta sul petto del valoroso il segno della distinzione militare; con simpatico gesto quando s'avanza il capitano Ugo Sartirana, podestà di Torino, il Comandante designato di Armata ha voluto consegnare la medaglia alla signora Sartirana, madre del valoroso nostro podestà, perchè ella stessa l'appuntasse sul petto del figliolo: così poi anche con gli altri decorati a cui il segno del valore viene dato da S. E. Tua per mezzo della madre o della moglie. Ripetiamo l'elenco dei decorati:

Croce di cav. dell'O. M. S.: col. Bonini comm. Silvio; col. Scotti comm. Francesco. - Medaglie di argento: ten. col. Pucci da Filicaja cav. Gino; ten. col. Citterio cav. Corrado; ten. Dotti Giuseppe. - Medaglia di bronzo: ten. col. Citterio cav. Corrado; maggiore Aimone Cat cav. Antonio; capitano Sartirana gr. uff. Ugo; magg. Diapensa cav. Giuseppe; capo manipolo Pallotta cav. Guido; maresciallo capo Ortu Giovanni Maria; caporale Negro Felice. - Croce di guerra al Valor militare: console generale Moscone gr. uff. Giuseppe; ten. colonnello Damiani cav. Arnaldo; capo manipolo Echaniz Ettore; sottotenente Ottolenghi cav. Felice; serg. [illegible] Casalegno Mario; caporale Stupenengo Piero.

La cerimonia, improntata ad una severa solennità militare, ha termine al suono della Marcia Reale, di Giovinezza e della marcia d'ordinanza del Principe Eugenio. Le bandiere sono recate sul fronte del monumento; di fianco stanno gli alti comandanti militari ed i decorati su una sola fila. Infine, all'ordine del comandante la Divisione, le truppe sfilano dinanzi al monumento salutando le bandiere ed il gruppo dei decorati. Così si conclude, in una calda e commossa atmosfera spirituale, la significativa cerimonia.

delle Associazioni Croce Rossa di Asti, Croce Rossa di Savona, Alpini in congedo, Mutuo Soccorso di Campidoglio, Donatori del Sangue, Pubblico Impiego e di un folto pubblico. Numerosi anche i Pompieri e le Guardie municipali. Le autorità sono state ricevute dal presidente on. avvocato prof. Gino Olivetti. Prima della premiazione il presidente, ricorrendo il trentennio di fondazione della benefica istituzione, ha ricordato l'attività assistenziale svolta ed il sempre maggiore sviluppo dell'Ente, elevando poi un commosso pensiero ai militi caduti durante la grande guerra. Ha commemorato quindi tra il raccoglimento dei presenti il sottocaposquadra Giuseppe Besso, morto da prode in A. O. durante la campagna imperiale. L'ing. Iorio, che alla cerimonia rappresentava il Federale, per incarico di Piero Gazzotti ha ringraziato la Croce Verde per l'opera prestata ai Gruppi rionali per l'istruzione dei militi nei soccorsi d'urgenza e in particolare i dottori Bernabò e Calligaris che hanno svolto il corso.

L'avv. Paverio, con elevate parole, a nome della [illegible], ha espresso l'infinita riconoscenza ai militi per la loro infaticata e benefica opera. Per ultimo si è svolta la consegna delle medaglie e dei diplomi di benemerenza a cinquantuno bravi militi.

I 30 anni della Croce Verde

Premiazione di militi

I benemeriti militi della Croce Verde hanno ieri mattina ricevuto il premio per i servizi prestati negli ultimi due anni. La solenne cerimonia si è svolta nel teatro del Parco Michelotti alla presenza dei rappresentanti le autorità cittadine, delle rappresentanze dei Gruppi Rionali,

Il Congresso Eucaristico diocesano

Il Congresso Eucaristico diocesano, che forma il maggiore avvenimento religioso della diocesi e la principale manifestazione di fede, si terrà, quest'anno, ad Avigliana. Il Comitato ordinatore presieduto da mons. Pinardi, vescovo titolare di Eudossiade, sta lavorando con fervore; il tema da svolgere sarà il culto verso l'Eucaristia nella festa del Corpus Domini, nelle processioni ed esposizioni del SS. Sacramento. Vi saranno speciali relatori sui vari punti. Una giornata sarà dedicata al convegno dei sacerdoti della diocesi. Il giorno 5 settembre il congresso sarà chiuso con una solenne processione a cui parteciperanno il Cardinale Arcivescovo e parecchi Vescovi.

Lutto di un compagno di lavoro

Vive condoglianze al camerata Antonio Sibona, addetto al nostro Giornale, che ha avuto la sventura di perdere il fratello Dario, terziario domenicano.

Vibranti adunate fasciste a Montanaro e Carignano

Gazzotti tra i dopolavoristi e rurali

I dopolavoristi della 26.a Zona si sono ieri recati in imponente massa a Montanaro ove ha avuto luogo una sagra popolare a cui ha assistito il Segretario Federale Piero Gazzotti. In un vasto campo nei pressi del paese si sono disposte le rappresentanze fasciste e dopolavoristiche di Montanaro, Foglizzo, Rondissone, Torazza, Chivasso e San Benigno; parecchie migliaia di persone erano presenti ed hanno accolto con calorose manifestazioni il Federale che è stato ricevuto dall'Ispettore Thaon di Revel, dal Podestà camerata Comoglio, dal Segretario del Fascio Vincenzo Comoglio e da altre gerarchie. Dopo aver passato in rassegna le forze dopolavoristiche il Federale ha udita la breve relazione dell'ispettore e quindi ha inaugurato il gagliardetto della sezione del Dopolavoro di Montanaro. Compiuta questa rapida cerimonia fascista ha avuto inizio la festosa festa campestre con la esibizione di esercizi ginnastici perfettamente eseguiti da una squadra di Balilla e di Piccole Italiane.

Il Federale ha poi visitato un interessante allevamento di trote che un intraprendente appassionato di ittica ha realizzato con scopi industriali. Infatti, in questo allevamento, che usufruisce dell'acqua dell'Orco, opportunamente convogliata in grandissime vasche per la coltivazione degli animali, possono essere allevate oltre otto milioni di uova e due milioni di trotelle. Alcuni magnifici esemplari di trote, veramente eccezionali per peso e bellezza, sono stati presentati al Federale, che si è molto compiaciuto per l'iniziativa. Prima di lasciare il paese, Piero Gazzotti ha visitato la locale colonia elioterapica ed ha dato utili suggerimenti per la completa e definitiva sistemazione dello stabile.

Raggiunta quindi Carignano, il Gerarca ha presenziato al rapporto annuale di quel Fascio svoltosi nella frazione Brillante secondo le direttive impartite appunto dal Federale, il quale desidera che i frazionisti dei paesi siano sempre più a diretto contatto con la vita del Partito e partecipino attivamente ad essa. Con l'ispettore dottor Doglia hanno accolto il Federale, con cui erano il vice-Federale Gisj e il rag. Bonino, il segretario del Fascio camerata Bona, il podestà cav. Rossi ed altre autorità locali.

Inaugurata la lapide dei Caduti e fatto l'appello dei gloriosi nomi, Piero Gazzotti ha ricevuto tra fervide manifestazioni dell'imponente massa di popolo e di agricoltori, il dono delle massaie rurali per la Colonia «3 Gennaio»: un carro colmo di svariati prodotti dei campi. La nuova bella casa Littoria della frazione, donata dai camerati Carmagnola e Piola, è stata poscia inaugurata mentre l'imponente ammassamento applaudiva al Duce. Il parroco don Pietro Bordone ha benedetto la costruzione ed ha pronunciato un vibrante patriottico discorso; quindi sono stati consegnati dei diplomi di benemerenza e delle croci al merito dell'O. B.; il capo settore Gili ha poi data relazione dell'attività svolta nella frazione ed il camerata Bona ha letto una interessante relazione annuale dell'opera compiuta dal Fascio che inquadra veramente tutta la popolazione di Carignano. Piero Gazzotti ha poi parlato alla folla ed ha rivolto affettuose parole al Segretario del Fascio ed in particolare ha tributato un vivissimo elogio al camerata Gili per l'opera svolta nella frazione e dopo aver esaltato lo spirito combattivo che anima tutto il popolo italiano ha concluso applauditissimo con alte espressioni di fede fascista e di [illegible].

Per la disciplina dei prezzi

Riunione dei Direttori delle Unioni dei Commercianti piemontesi, lombardi e veneti

In esecuzione delle direttive impartite nella adunanza recentemente tenuta a Roma dal presidente della Confederazione fascista dei Commercianti on. Racheli alla presenza di S. E. il Ministro per le Corporazioni e del rappresentante del P. N. F. dott. Gardini, ieri, domenica, ha avuto luogo a Palazzo Carour un rapporto dei Direttori delle Unioni fasciste dei Commercianti del Piemonte, della Lombardia e della Liguria.

Nella riunione, presieduta dal comm. Rossi, Direttore della Confederazione, assistito dai funzionari confederali comm. avvocato Spadioni e comm. dott. Grojo, è stata ampiamente illustrata nella sua struttura e nella sua applicazione la disciplina istituita dal regime per assicurare al mercato nazionale la sua normalità, così in fatto d'approvvigionamenti, come in fatto di prezzi. I Direttori convenuti, dopo esauriente discussione della materia, ed in particolare dei problemi inerenti all'importazione — nei riguardi della quale è stata esaminata la necessità di assicurare ai mercati di consumo il normale rifornimento dei prodotti importati — hanno riaffermato il fermo proposito delle categorie commerciali di osservare fedelmente le disposizioni impartite dagli organi ufficiali per la disciplina annonaria. Confermato il principio che la disciplina è di portata totalitaria ed investe perciò l'intero ciclo produttivo e distributivo, chiamando a rispondere della perfetta regolarità dei rapporti fra produzione, distribuzione e consumo tutti i fattori del ciclo stesso — agricoltori, industriali, importatori, grossisti e dettaglianti — è stata posta in evidenza la necessità di porre in atto l'azione più energica per prevenire ed eventualmente reprimere ogni forma di abuso, specie le iniziative o le tendenze alla speculazione. In questo senso sono state date istruzioni per un più intenso funzionamento delle Commissioni di vigilanza nell'interesse comune delle categorie commerciali e dei consumatori.

Due giorni a Roma

per la Mostra delle Colonie estive

Fra i treni speciali per Roma, organizzati dal P. N. F. per favorire l'affluenza dei visitatori alla Mostra delle Colonie Estive, quello Torino-Roma partirà dalla nostra città la sera di mercoledì 14 corr. alle ore 20,50, con arrivo a Roma alle 5,30 del giorno successivo. Il ritorno verrà effettuato con partenza da Roma alle ore 21 del giorno 16 e con arrivo a Torino alle ore 8,55 del giorno 17. Il prezzo è stabilito in L. 108 per il viaggio di andata e ritorno in seconda classe ed in L. 65 in terza classe. E' obbligatorio l'acquisto del biglietto d'ingresso alla Mostra delle Colonie al prezzo di lire due.

I biglietti verranno posti in vendita alla stazione di Porta Nuova e presso le Agenzie autorizzate (C.I.T., Italia, Wagons Lits) a cominciare da martedì 13 corrente dalle ore 6 antimeridiane. I biglietti saranno valevoli per viaggiare esclusivamente sui treni suddetti.

Una nuova parrocchia

Con Regio Decreto su proposta del Capo del Governo, Ministro per gli Interni, viene riconosciuto agli effetti civili il decreto di Sua Em. il Cardinale Arcivescovo monsignor Fossati, in data 18 luglio 1936, relativo all'erezione della nuova parrocchia delle «Stimmate di S. Francesco di Assisi».

Una gamba amputata per un infortunio

L'operaio di una Ditta di Settimo, Francesco Mattea di Giuseppe, di 21 anno, addetto ad una macchina trebbiatrice che ieri mattina lavorava in una cascina nei pressi della città, è rimasto infortunato. All'Astanteria Martini, dove è stato trasportato e ricoverato, il dott. Burzio gli ha riscontrato la frattura della gamba e del femore sinistro e lo giudicava guaribile in tre mesi. Ma le condizioni delle ferite erano tali da rendere necessario un intervento chirurgico: infatti, poco dopo, lo stesso dott. Burzio amputava la gamba al disgraziato operaio.

La grave caduta di un motociclista

Tale Luigi Morini, nel percorrere in motocicletta il corso Stupinigi, a circa 200 metri dal ponte Sangone, per evitare un ciclista, cadeva dalla scarpata ferendosi gravemente. All'Ospedale Mauriziano, dove è stato poco dopo trasportato, il prof. Mollo lo ha medicato di ferite lacero contuse al capo con frattura e affondamento del parietale sinistro per cui lo ha fatto ricoverare con prognosi riservata.

Disavventure d'ogni giorno

Una motocicletta contro un'auto — Tale Nicola Balgeale, di 20 anni, guidando una motocicletta [illegible] Giuseppe Pomposo, di 21 anno, percorreva alle ore 15,45 di ieri il corso Giulio Cesare, quando all'altezza del corso Novara urtava nel fianco un'auto guidata dal signor Maggiorino Albera. I due motociclisti cadevano al suolo. All'Astanteria Martini sono stati medicati per contusioni agli arti e giudicati guaribili, il primo, in sei e il secondo in otto giorni.

Si frattura una gamba — Cadendo accidentalmente tale Vittorio Bertolone, di 65 anni, qui abitante in via Gerdil 1, si è fratturata la gamba sinistra. E' stato medicato e ricoverato dal dottor Burzio, dell'Astanteria Martini, che l'ha giudicato guaribile in tre mesi.

Scontro di due auto — Il contabile Giovanni Chiappella, di 37 anni, residente a Milano e di passaggio nella nostra città, percorrendo in auto la via Accademia Albertina si scontrava all'altezza di via Mario Gioda con altra macchina guidata dal signor De [illegible] e nell'urto riportava contusioni e ferite alla gamba sinistra, che il dott. Barella del vecchio Ospedale di San Giovanni dichiarava guaribili in venticinque giorni.

Bollettino Demografico

11 Luglio 1937-XV

Nati vivi	30
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	13
Matrimoni trascritti	7

STATO CIVILE

Bertino Margherita fu Ghirardi, di anni 75, di Corio Canavese, casal., via Arquata 22 - **Cerda Olga** di Elisa, di un mese, di Torino, strada Valpiana n. 109 - **Ciastellardi Luigi** fu Giovanni, d'anni 72, di Moncalieri, murat., via Scalenghe 5 - **Noso Bartolomeo** fu Battista, id. 83, di Monta d'Alba, pens., corso Oporto 39 - **Veradiino Teresa** ved. Bassi, id. 74, di Borgosesia Argovo, casal., via Catania 19 - **Felis Giovanni** fu Giuseppe, id. 63, di Torino, tipogr., via Bra 14 - **Salvemini Sabino** di Gaetano, mesi 8, di Torino - **Canavesio Lorenzo** di Michele, d'anni 25, di Bruzolo, operaio - **Boero Assunta** di Michele, id. 22, di Verzuolo, operaia - **Maritano Giuseppe** fu Francesco, id. 57, di Bordighera, operaio - **Fellis Leonardo** fu Giuseppe, id. 38, di Torino, pizzaiolo - **Rabagno Bernardo** fu Giacinto, id. 69, di Mondovì, pens. - **Berale Carlo** fu Luigi, id. 67 di Saluzzo, falegname.

Le pubblicazioni di matrimonio appariranno nella STAMPA SERA.

Ieri alle ore 7, chiudendo una esistenza tutta dedita al lavoro e alla famiglia, improvvisamente le mancava all'affetto dei suoi cari il

Comm. Pio Pugno
di anni 89

Ne danno il doloroso annunzio: la moglie **Rosa Piccio**; i figli: **Luigi, Gino, Pia** e **Lelisia**; il genero colonnello **Tullio Biffi** ed i nipoti.

UNA PRECE

I funerali avranno luogo oggi lunedì, in Olivola Monferrato, alle ore 17. Il presente annunzio serve di partecipazione.

Olivola Monferrato, 12-7-1937-XV.

Ieri, alle ore 19, munito dei Conforti Religiosi, si è spento serenamente

Mina Filippo
Impresario in costruzioni

Ne danno il doloroso annunzio il padre **Giovanni**, la madre **Arcangela Luparia**, la vedova **Emilia De Cristoforis**; i figli: **Luigi** con la consorte **Anna Deandrea**, **Giuseppe** laureando in medicina **e Maria**; il fratello **Luigi**, le sorelle **Maddalena, Adele** e **Gina**; i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 13 corrente, alle ore 8, partendo dall'abitazione in Salita Sant'Anna, 35, per Casale-Popolo dove la cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Non fiori, ma beneficenza. Non si mandano partecipazioni personali.

Casale Monferrato, 12-7-1937-XV.

Oggi, alle 2,40, munita dei Conforti Religiosi e della Benedizione del Santo Padre mancava all'affetto dei suoi cari

Domenica Gozzi
Ved. Avv. AURELIO BOZINO

Ne danno l'annuncio i figli: **Flavia, Attilio, Tiberio, Adriana, Eulalia**, la sorella **Teresa Bassotto** e famiglia, le nuore, i generi, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Sostegno martedì ore 10. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Sostegno (Vercelli), 11-7-1937-XV.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44429

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia, serenamente spirava nel bacio del Signore

Cardellino Giovanni

Ne danno il doloroso annunzio la moglie **Milano Lucia**, le figlie: **Luisa, Maddalena** e **Nilla**, i fratelli **Pietro** e **Oreste** e parenti tutti. Il funerale avrà luogo martedì 13 corr., alle ore 9,15, partendo da via Prarostino, 11.

Non si mandano partecipazioni personali.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41282

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Prof. Todros De Benedetti

ne danno il triste annuncio: la moglie **Gina Mosso**, i figli Dott. **Herta, Maria-Luisa, Ornella**, i fratelli, la suocera, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 12 corr., alle ore 17, partendo dall'abitazione, via Bariolonix, 19. Si dispensa dalle visite.

Torino, 11 luglio 1937-XV.

Pompe Funebri Grata - Tel. 46-418

IL "TOUR,, A META' STRADA: LA CAROVANA E' SULLA COSTA AZZURRA

I belgi vigilano, Vicini attacca

Bartali si difende e la classifica non muta

Vervaecke vince a Nizza - Oggi giornata di riposo

FILM DELLA DIGNE - NIZZA

Vicini verso la vetta del Braus

L'arrivo di Vervaecke a Nizza sull'ampio viale della «passeggiata degli inglesi».

Vicini riassesta la ruota anteriore dopo l'incidente occorsogli

✱ I primi 156 Km. della tappa sono senza storia. Vigilanza dei belgi, nessun tentativo individuale. La vera lotta comincia dopo che Nizza è stata toccata per la prima volta. Vicini saggia subito, in salita, le forze dei suoi avversari: Ezquerra, Vervaecke e Maes rispondono a tono. Anche Bartali reagisce.

✱ Sul Braus, il passo è battuto successivamente da Vicini, Maes, Gallien, Vervaecke. Ecco i passaggi in vetta: Vervaecke, Ezquerra e Vicini insieme; Maes a 10 metri, Bartali transita a 52"; Camusso e Martano a 3'15".

✱ Bartali riprende in discesa. All'attacco del Castillon tenta, anzi, con Vicini di staccare i compagni. Niente di fatto. Quando scatta Carini, Vicini urta contro Ezquerra e deve fermarsi per oltre un minuto, essendo una gomma sfuggita dal cerchio. Annulla il distacco in pochi chilometri.

✱ L'atteso colpo di scena: il «regionale» Puppo scappa con Vervaecke poco prima di Montecarlo. I due sono in vantaggio sulla Tourbie. Ezquerra è terzo a 43"; Carini quarto a 50". Bartali, Maes, Vicini e compagni sono a 1'35".

✱ La sorte decide. Puppo fora. Vervaecke va solo al traguardo. Ezquerra e Carini arrivano a brevi intervalli. Bartali prende in volata il quarto posto.

✱ La situazione in classifica non è mutata. Oggi si riposa a Nizza. I Pirenei sono ancora lontani, ma è ai Pirenei che noi guardiamo.

Speranze e timori

(DAL NOSTRO INVIATO)

Nizza, 12 mattino.

Questo Giro di Francia ci trascina davvero alla febbre e alla nevrastenia. Ieri, la sensazione e la convinzione che fosse una giornata decisiva, non per il risultato, ma per le indicazioni che ci doveva dare, ci ha fatto passare ore in cui i nervi sembravano corde tese, vibranti alle alternative della corsa che è stata indubbiamente, nella sua seconda parte, un non plus ultra di bellezza e di passionalità agonistica. E alla fine, dopo che abbiamo temuto e sperato, dopo i momenti critici passati e quelli in cui la situazione lasciava adito alle nostre più rosee prospettive, dobbiamo dire che poteva andare meglio, ma poteva anche andare peggio. Non possiamo certo essere soddisfatti pensando a quello che Bartali avrebbe potuto fare in questa tappa se fosse stato ancora l'uomo del Galibier (e sapete che non dipende da lui se era ben diverso); ma possiamo accontentarci se ripensiamo alle allarmanti preoccupazioni che ci diede la vista di un Bartali già in difficoltà nelle prime rampe del Col di Braus. Tra questi due estremi sta il nulla di fatto con cui si è chiusa questa Digne-Nizza, che ha visto Bartali, Vicini, Lapebie, Maes tagliare in fila il traguardo sulla passeggiata degli inglesi.

Non è il miglior Bartali

Ieri l'altro vi avevo detto che la tappa che ci avrebbe portato a metà Giro sarebbe stata per noi quasi decisiva. Bisogna che abbiate pazienza ad attendere più in là questa decisione.

E ve ne dirò le ragioni. Sarebbe nasconderci la verità se non vi dicessi che l'unico uomo col quale possiamo ancora sperare di vincere questo «Tour» è Bartali. Lo stupefacente Vicini non può compiere il miracolo di resistere sino alla fine alla coalizione belga, resa ancora più formidabile dal concorso francese. Tra l'altro ci attendono ancora quattro tappe a cronometro a squadre in cui i belgi, che costituiscono l'unica squadra omogenea, devono con sicurezza guadagnare tempo su tutti.

Ora Bartali non è tornato ancora in possesso di tutti i suoi mezzi e non si può dire se e quando vi potrà tornare. Ieri egli si è difeso con cuore di leone, ha ricuperato nella discesa del Braus quel che aveva perduto in salita e ha retto il confronto con Maes sul Castillon e sulla Turbie. Non ha perduto nulla, ma non ha neppure riguadagnato; il che, in sostanza, si riduce in una perdita, perchè questa era una delle tappe che dovevano chiudersi per lui in attivo. Ormai non gli rimangono più che le due dei Pirenei, divise, però, in quattro settori, per mettere a frutto le sue doti di arrampicatore.

Che il toscano sia migliorato dall'altro ieri non mi pare dubbio. Ma se ieri in lui non faceva difetto l'agilità, mancava quella potenza che prima della caduta lo rendeva irresistibile. Egli ha tentato qualche volta di piazzare quei suoi scatti in salita con i quali era solito involarsi alla vista dei suoi avversari, ma, dopo aver preso pochi metri, rinunciava al tentativo, evidentemente nella impossibilità di condurlo a termine. Ora le ipotesi che si possono fare su questa sue insoddisfacenti condizioni sono due: o l'abbattimento nervoso provocatogli dalla caduta gli ha fatto sentire prima e di più le conseguenze delle fatiche del Giro d'Italia, e in questo caso il riposo di Digne avrebbe solo rinviato il progressivo suo calar di forma, o il ritorno alle condizioni normali è in atto, ma non ancora compiuto, e si può sperare che si compia in tempo per vederlo giuocare la sua carta sui Pirenei.

Ieri, quando al primo passaggio per Nizza egli esprimeva al generale Antonelli e a Spositi la sua sensazione, vi confesso che mi cascarono le braccia.

— Non vado neppure in piano — diceva «Gino» ai suoi gerarchi — e senso che non glielà faccio. Pensare che tappa sarebbe stata questa per me!...

Si comincia a salire

La corsa, sino allora, non mi aveva fatto prevedere che poche note, tanto vuota era stata. La salita del Col de la Thauinne, quella di Castellane, quella del Colle di Pilon e le altre minori intercalate non avevano fatto altro che dimostrare che i belgi si accontentavano di vigilare e di attendere, al pari dei nostri, e che non v'era, contrariamente al solito e al previsto, nessuno che volesse tentare il colpo di sorpresa. Così i centocinquantasei chilometri che ci portarono a Nizza furono fatti a meno di trenta all'ora, provocando un ritardo sulla tabella-orario di venticinque minuti.

La corsa cominciò quindi effettivamente quando si prese a salire. E qui cominciammo a temere, a sperare, a trepidare. Al primo comando di Lowie, seguì un deciso assaggio di Vicini, al quale risposero Ezquerra, poi Vervaecke e Maes. Bastò questo primo rimbalzo per far capire che Bartali non era lui. Ma la classe ha le sue grandi risorse e il «tricolore», vengando rabbiosamente, piantò Vissers, Braeckveldt, Marcaillou e Laurent, coi quali era rimasto, e riprese i fuggitivi, già cento metri più avanti, nella breve discesa che dal Colle di Nizza porta ad attaccare il Braus.

Dapprima il tiro di Vicini e Maes fu molto moderato, tanto che si rifecero sotto in parecchi, fra i quali Camusso, Romanatti, Martano. Ma quasi tutti costoro, compresi questi nostri tre, si staccarono di nuovo quando Gallien accelerò la marcia. Allora rimasero in undici e precisamente: Gallien, Maes, Vicini, Kint, Vissers, Lowie, Amberg, Berrendero, Ezquerra, Carini e Vervaecke. Insistendo il francese a condurre energicamente, furono eliminati per via Berrendero e Amberg; poi Gallien, sostituito da Carini, pagò il fio della sua prodigalità e scomparve. A otto chilometri dalla cima anche Bartali tornò a perdere contatto e quel che è peggio fu superato da Amberg e Vissers. Le sue difficoltà erano aggravate anche da noie al cambio di velocità. In un altro dei tanti guizzi di reazione che ebbe, Gino riprese Amberg e lo lasciò, ma non potè riavvicinarsi ai primi, tra i quali forzava Vervaecke, provocando il distacco di Kint, Carini e Lowie. Cosicchè in prima fila rimasero solo Vervaecke, Maes, Vicini e Ezquerra. Si era ormai verso la vetta e si andavano stringendo i ferri per la conquista degli abbuoni. Dovete pensare che Vicini era in classifica in ritardo di 35" su Maes; quindi, se voleva conservare la maglia gialla, doveva prenderne per lo meno altrettanti in questa tappa. Tanto più volte il romagnolo di precedere in cima il suo avversario, scattando e ancora scattando; ma quello, unitamente a Vervaecke, riapriva sempre a tono; cosicchè i quattro si presentarono all'inizio del rettilineo finale ruota a ruota e, salvo Maes, impegnarono una volata che diede quest'ordine: Vervaecke, Ezquerra, Vicini. Poi Maes a una decina di metri. A 27" seguivano Lowie e Carini; a 52" Kint e Bartali, il quale si era ripreso verso la fine; a 1'28" Cattolaun, Amberg, Diascaux e Gallien; a 1'34" Vissers; a 2'11" Romanatti; a 2'17" Laurent; a 2'47" Lapebie e Puppo; a 3'15" Camusso e Martano.

Bartali fece le solite meraviglie in discesa e dopo sette chilometri fu coi primi, li lasciò e passò l'abitato di Sospel con 15 secondi di vantaggio sugli altri. Così si era risolta questa scalata senza danno per il nostro campione, come da principio si temeva, ma anche senza vantaggio nè suo, nè di Vicini. Ci sorresse la speranza che... lo scampato pericolo rincuorasse Bartali e denotasse le sue possibilità di far meglio sulla Turbie.

Tentativi di Bartali e Vicini

Appena finita la discesa, che vide distaccarsi Ezquerra e avanzare anche Lapebie, si incominciò a salire per il colle di Castillon. Si trovavano di fronte due italiani e due belgi e fra loro si iniziò un bellissimo duello a botta e risposta. Bartali e Vicini provarono più volte a spezzare la difesa della coppia avversaria, ma non vi riuscirono; allora si adattarono alla loro compagnia, che fu accresciuta da quella di Carini, Ezquerra e Lowie. Quando Carini cercò, approfittando della calma, di andarsene da solo, avvenne nel gruppo uno sbandamento di cui rimase vittima Vicini, che, urtando nella ruota di Ezquerra, cadde e la gomma anteriore gli uscì dal cerchio.

Perse più di un minuto nel rimetterla a posto. Ma potete immaginare come se la misero tutta i belgi (Maes, la verità, lasciava sempre fare ai suoi incomodi compagni) per impedire, o almeno ritardare, il ricongiungimento di Vicini. Alla loro fuga non resistette Ezquerra. La discesa non vide Bartali mettere a profitto la sua indiscussa superiorità perchè egli non voleva danneggiare Vicini, nè gli conveniva poi fare da solo il tratto di piano da Mentone ai piedi della Turbie. Furono quindi i belgi che condussero in discesa e questo basta per far capire come non sia stato difficile a Vicini riportarsi su loro. Lo fece alle porte di Mentone provocando un rallentamento generale che permise il ricongiungimento di Amberg, Lapebie, Puppo e Diascaux.

Non era, dunque, ancora persa la speranza che i nostri potessero prendersi gli abbuoni sulla Turbie. Ma prima di Montecarlo capitò quel che si temeva, la fuga di un regionale. Questi fu Puppo che, partito in velocità, non fu seguito che da Vervaecke. La prontezza, la vivacità, il valore di questo belga sono davvero eccezionali. Dopo le crisi del Ballon d'Alsace e della Faucille, Felicien si è ripreso miracolosamente ed è ogni giorno più sbalorditivo, sia per la sua regolarità con la quale punta al premio degli arrampicatori, sia per il lavoro che svolge a favore di Maes. Se questo vincerà, dovrà per lo meno metà della sua vittoria al compagno, che anche quest'anno sembra migliore di lui.

Nel gruppo che seguiva si diffuse presto un senso di rinuncia alla caccia. D'altra parte Bartali non ne aveva da regalare; Vicini teneva in serbo per la Turbie quelle energie che gli erano rimaste dopo il furioso inseguimento; Maes si accontentava di stare con i due italiani e che essi non prendessero gli abbuoni; ciò avrebbe tenuto solo per sè la maglia gialla; Lapebie aspettava che gli altri facessero il giuoco di portarlo sotto per poi batterli in volata. Perso Amberg che si fermò a gonfiare una gomma, questo gruppetto, con Diascaux, Carini e Lowie, attaccò la Turbie 1'8" dopo Puppo e Vervaecke. Lasciai che questi due proseguissero nella loro fuga e volli assistere al confronto Maes, Bartali, Vicini.

Dopo Beausoleil Bartali accusò il colpo di un attacco di Lapebie e fu passato da Ezquerra, col quale, però, come in uno scatto di orgoglio ferito, ingaggiò un superbo duello, sopravvanzandolo e retrocedendo per tre volte di seguito. Finalmente Ezquerra cedette la maglia e andò a prendere i punti; questa soddisfazione, però, l'ebbe poco dopo anche Bartali; e i due, portatisi all'avanguardia, scattarono due volte, ma senza piegare la resistenza degli altri. Ci riuscì invece, in parte, Carini. A metà salita Puppo continuava a tirare Vervaecke; a 38" veniva Ezquerra, a 33" Carini; a 1' 35" Bartali, Maes, Vicini, Diascaux, Lapebie e Lowie.

Ad uno scatto di Vicini rispose facendo appello a tutte le sue risorse. Alla Turbie passò primo Puppo con a ruota Vervaecke; a 43" veniva Ezquerra; a 50" Carini; a 1' 35" Bartali, Maes, Vicini; Lapebie, Diascaux e Lowie.

La vittoria di Vervaecke

Si sarebbe giurato in una vittoria di Puppo, conoscitore della discesa e più veloce di Vervaecke; ma il destino non volle premiare il modesto «individuale» e preferì ancora una volta essere favorevole ai colori belgi che da qualche giorno a questa parte non possono certo lagnarsi di lui. I due furono raggiunti da Ezquerra e Carini lungo il falsopiano. Poi questi rimasero staccati dove la discesa diventa più difficile. Infine Puppo forò: la gomma gli uscì dal cerchio, cadde e fu eliminato dalla lotta per la vittoria. A Vervaecke con rimanera che volare verso il traguardo perchè il gruppo delle maglie gialle non arrischiava proprio nulla per riprenderlo. E si capisce perchè: a Maes bastava arrivare con Vicini e Bartali; questi avevano tutt'altro interesse che far vincere a Lapebie e cambiarsi così la maglia nella [illegible] i primi tre. [illegible] tutti tutte la volata. Vicini e gli altri per il quarto posto.

All'arrivo, il fiorentino non era contento di sè. Il suo dramma è veramente penoso. La grande classe brilla ogni tanto in lui, ma i muscoli lo tradiscono e il rendimento è menomato. La volontà gli fa compiere sforzi di reazione ammirevoli, ma insufficienti. Cerca di attaccare d'astuzia, ma la massa degli avversari è così vigile, è così spietata, che egli non riesce a liberarsene, o spezzarla, a dominarla. Si sente solo, perchè anche oggi Camusso e Martano hanno mancato completamente all'attesa. Eppure non cede e non cederà perchè non ha abbandonato il sogno di poter riprendere la forma, di poter rimanifestarsi nella pienezza del suo valore.

Vicini ha fatto ieri onore alla maglia che indossava per la prima volta. In salita, sia sul Braus che sulla Turbie, egli non ha avuto nulla da imparare da Maes; il suo inseguimento è stato opera di vero campione. Ma ormai egli è tenuto d'occhio, è attaccato alla minima occasione favorevole e stretto anch'egli dal cerchio dei belgi, raggruppati e infaticabili. Come vi ho detto Camusso ha trovato una giornata nera proprio nella tappa che gli [illegible] ere lieto. Martano continua a lagnarsi della sua gamba, ribelle a ogni speranza di miglioramento. Bella prova ha compiuto Romanatti, e discreto Introzzi.

Classifica immutata

La classifica non subisce spostamenti nei primi sei posti. Ma ciò è per noi consolazione relativa che, se si dovesse perpetuare, non ci porterebbe a Parigi con quello che desideriamo. Ma alla situazione della quale si chiude la metà del Tour e alle prospettive per la seconda, in base ai vantaggi e ritardi di ognuno, alla prevalenza della squadra belga, alla superiorità di classe, e alle possibilità di ricupero di Bartali, al comportamento e alla forma di Maes, alle sorprendenti risorse di Vicini, al numero e alla qualità delle tappe che ancora ci rimangono, dedicherò un'ora del riposo di Nizza, non per fare l'indovinatore dell'avvenire, ma per illustrarvi tutti gli elementi dai quali dovrà uscire il risultato finale di questo «Tour».

Giuseppe Ambrosini

Vicini e Maes, entrambi in maglia gialla, procedono insieme verso Montecarlo [illegible] si scorge [illegible] stando. Il belga [illegible] ruota dell'[illegible] ano e resiste ai tentativi che l'isolato [illegible] opera con frequenza.
(Servizio fotografico esclusivo del nostro inviato ALDO MOISIO).

L'ordine d'arrivo

1. **VERVAECKE** (Belgio), che impiega a percorrere i 205 chilometri ore 8.25'19", alla media di Km. 23,984 (tempo con abbuoni 8.27'15"); 2. Carini (Italia), [illegible] 8.29'55" (tempo con abbuoni 8.29'10"); 3. Ezquerra (Spagna) 8.30'43"; 4. **Bartali**, in ore 8.31'5"; 5. **Vicini**, 6. Lapebie, 7. [illegible], 8. [illegible], 9. Gallien, 10. Laurent, 11. Vissers, 12. Maes S., 13. [illegible] (tutti nello stesso tempo); 14. Lowie, in ore 8.31'30"; 15. **Romanatti**, in 8.31'56"; 16. Puppo, 8.32'; 17. **Camusso**, in ore 8.35'58"; 18. **Martano**, id.; 19. [illegible], 8.34'43"; 20. [illegible]; 21 [illegible] (stesso tempo); 22. Merich, 8.36'22"; 23. Marcaillou, 8.35'36"; 24. [illegible], 8.35'54"; 25. [illegible]; 26. [illegible] (stesso tempo); 27. Amberg, 8.36'59"; 28. Geyer, 29. Berrendero (stesso tempo); 30. Muller, 8.36'19"; 40. **Introzzi**, in ore 8.40'27". Ha abbandonato: A. Van Schendel.

Classifica generale

1. **Maes** (Belgio), in ore 68.0'37"; 2. **Vicini** (Italia), in 68.1'12" (distacco 35"); 3. Lapebie (Francia), 68.1'59" (distacco 1'22"); 4. Vissers (Belgio), 68.2'20" (distacco 1'43"); 5. [illegible], 68.5'54" (dist. 5'17"); 6. **Bartali**, 68.10'57" (distacco 10'20"); 7. Amberg, 68.17'3"; 8. Vervaecke, 68 e 37'38"; 9. Lowie, 68.28'38"; 10. Chocque, 68.29'7"; 11. **Camusso**, 68.32'19" (dist. 32'42"); 12. Marcaillou, 68.35' e 11"; 13. Braeckveldt, 68.37'31"; 14. Gallien, 68.42'04"; 15. Danta, 68.49' e 20"; 16. Fréchaut, 68.51'35"; 17. Geyer, 68.53'; 18. Muller, 68.53'51"; 19. Thierbach, 68.55'39"; 20. Laurent, 69 e 0'51"; 21. Passat, 69.2'54"; 22. Merich, 69.9'16"; 23. Goasmat, 69.9'45"; 24. Kint, 69.11'43"; 25. Oubron, 69 e 13'43"; 26. Cosson, 69.18'1"; 27. Cattolaun, 69.18'20"; 28. Dorgebray, 69 e 18'32"; 29. Berrendero, 69.20'; 30. Tanneveau, 69.29'36"; 31. **Martano**, 69.33'16"; 35. **Introzzi**, 69.44'47"; 45. **Romanatti**, 70.23'42".

Classifica per Nazioni

1. **Belgio**, in ore 204.33'09"; 2. Francia, 204.5'17" (distacco 32'18"); 3. Italia, 205.16'32" (dist. 43'33"); 4. Germania, 207.19'22"; 5. Svizzera, 208.38' e 19"; 6. Spagna, 210.4'37"; 7. Lussemburgo, 211.43'38".

Dichiarazioni di Bartali

«Non ho detto la mia ultima parola»

Parigi, 12 mattino.

Gino Bartali ha dichiarato a uno degli inviati dell'*Intransigeant* di essere deciso a vincere il giro di Francia. «Io sono, ad appena dieci minuti da Sylvere Maes — ha dichiarato Bartali, — E' nulla, due volte nulla. Aspetto le salite del Tourmalet e dell'Aubisque. Lì, se sarò in buone condizioni, noi tutti potremo forse divertirci un poco. Tanto più che nel frattempo avrò ripreso un po' di respiro e completamente ricuperate le mie forze. Vi giuro che non ho detto la mia ultima parola».

Il belga Vlaemynck vince la prima tappa della Tolosa-Parigi

Montauban, 12 mattino.

Centodiciotto corridori hanno disputato ieri la prima tappa della corsa ciclistica Tolosa-Parigi. Archambaud è stato il costante animatore della gara, ma all'arrivo a Montauban è stato battuto in volata dai belgi Vlaemynck e Van Symaes. Ecco la classifica: 1. Vlaemynck, 286 chilometri, in 7 ore 10'40"; 2. Van Symaes, a 10 metri; 3. Archambaud, a 20 metri; 4. Nievergelde, 7 ore 11' e 12"; 5. Terengo; 6. Mauclair.

Pividori vittorioso in Francia

Parigi, 12 mattino.

Su un percorso di 150 chilometri è stata disputata ieri la corsa ciclistica Asnières-Rouen che ha visto alla partenza i migliori indipendenti della regione parigina. La corsa è stata animata da numerose fughe. L'ultima permise all'italiano Pividori e al francese Danguillaume di lasciare il plotone. In volata l'italiano battè il francese. Ecco la classifica: 1. Pividori, in 4 ore 13' 55"; 2.o Danguillaume, ad una macchina, 3. Aravno a 1'6", 4 Sartori.

Per il campionato del mondo

MORO E BISIO trionfano nettamente nella prima selezione

Codogno, 12 mattino.

Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo la prima prova di selezione nazionale per il campionato mondiale dei dilettanti su strada. Per l'importante gara erano convenuti a Codogno sportivi di tutta Italia. Alla prova, cui hanno partecipato i migliori dilettanti nazionali, hanno presenziato, oltre le autorità locali, il segretario della F.C.I.; numeroso pubblico era dislocato lungo tutto il circuito.

Il circuito chiuso sviluppava Km. 3,700, da percorrere quaranta volte, cosicchè si è trattato di complessivi 148 chilometri e 000 metri. Il segretario della F. C. I. ha dato il via a 50 corridori che nei primi giri si sono mantenuti compatti. All'ottavo giro si sono avuti numerosi tentativi di fuga che hanno disgregato il plotone, suddividendolo in due: il primo composto di quattro uomini: Montobbio, di Pieve Ligure, Vegetti, di Nerviano, Moro di Torino, e Spoluzzi, di Milano. A circa un minuto seguivano tutti gli altri, capeggiati da Scappini di Milano. Nei giri successivi il torinese Moro assumeva decisamente il comando dei fuggitivi e il distacco diveniva incolmabile.

La gara è stata combattutissima sino alla fine ma gli staccati non sono più stati in grado di riprendere i quattro. Alla fine della corsa il punteggio vedeva vittorioso Ruggero Moro, festeggiatissimo dal pubblico. Ottima la prova di Bisio che riusciva a portarsi con i primi. Ecco la classifica:

1. *Moro Ruggero*, di Torino, con punti 36, che compie il percorso in ore 3.51', alla media di Km. 38,000; 2. Bisio Gino, di Novara, a ruota, con punti 31; 3. Montobbio di Pieve Ligure, punti 21; 4. Morselli di Modena, punti 16; 5. Vegetti di Nerviano, punti 10; 6. Maganzani di Portiole, p. 10; 7. Bonfanti di Crema, punti 9; 8. Scappini, di Milano, punti 6; 9. Santambrogio, di Giussano, punti 5; 10. Lunardon, di Bassano del Grappa, punti 3 e altri.

Albani vittorioso in volata nella 2.a Coppa Ferrarini

Parma, 12 mattino.

Un brillante esito ha avuto la II Coppa Ferrarini disputatasi su un percorso di 210 Km. Hanno preso il via oltre 50 concorrenti e la gara si è subito movimentata. Il premio a traguardo di Fidenza è stato vinto da Struk in volata. Sulla vetta del monte Sant'Antonio è passato per primo Maggioni, seguito a 30" da Faldini, tallonato da Masarati. A Parma sono passati nell'ordine: Mara, che ha vinto il traguardo di Collecchio, Mollo, Baldi, Canavesi, Masarati, Maggioni e Scorticati.

Il gruppetto aveva circa due minuti di vantaggio sugli inseguitori. Dopo il rifornimento di Pilastrello, sulla salita di Cerretolo, rientravano Fantini e Albani. La gara doveva decidersi fra questi concorrenti.

Dopo il ponte di Vetto Scorticati attaccava e quindi Mara e Balli foravano. A Parma i primi ad entrare nel recinto erano Fantini, Scorticati e Albani con circa 7' di vantaggio. Essi disputavano, dopo i venti giri, la volata. Albani, di Aulla, riusciva a spuntarla su Scorticati e Fantini. Il secondo gruppo era capitanato da Bergamaschi, che batteva in volata Mara e Masarati.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Francesco Albani, di Aulla, in ore 6.5', media Km. 34,510; 2. Scorticati, ad una macchina; 3. Fantini, a due macchine; 4. Bergamaschi, a 7' e 35"; 5. Mara, ad una macchina. Seguono: Canavesi, Masarati ed altri.

Durante la corsa si è svolta a Parma una riunione d'attesa che è stata vinta da Loatti.

Bergamini, Guerra e Battesini vincono a Mantova

Mantova, 12 mattino.

Ecco i risultati della riunione ciclistica svoltasi allo Stadio di Mantova:

Individuale dilettanti: 1. Rutilli, punti 15; 2. Merlo; 3. Vareschi. — *Eliminazione dilettanti*: 1. Lodi; 2. Manteri; 3. Vareschi. — *Omnium professionisti*: 1.a prova: velocità: 1. Battesini; 2. Di Paco; 3. Olmo; 4. Guerra. - 2.a prova: doppio giro a cronometro a coppie: 1. Guerra-Battesini, 37"; 2. Di Paco-Olmo. - 3.a prova: inseguimento 10 giri: 1. Olmo-Di Paco; 2. Guerra-Battesini a due metri. - Classifica: 1. Guerra-Battesini; 2. Olmo-Di Paco. — *Velocità professionisti*: 1. Bergamini; 2. Linari; 3. Pellizzari; 4. Medri. — *Americana professionisti*: 1. Guerra-Battesini, punti 43; 2. Olmo-Di Paco, p. 21; 3. a 1 giro: Giorgetti-Canazza; 4. Linari-Tonani; 5. Favalli-Cazzulani.

Il « guzzista » Ameni primo alla « Mille chilometri »

Brescia, 12 mattino.

Quindici concorrenti hanno condotto a termine, a una velocità superiore ai 50 km., l'Audax Motociclistico di 1000 km. organizzato dalla A. M. Brescia e svoltosi sul percorso Brescia, Verona, Vicenza, Treviso, Udine, Trieste, Treviso, Mestre, Padova, Ferrara, Bologna, Modena, Reggio Emilia, Piacenza, Milano, Brescia. Partiti sabato sera alle 21 con distacco di due minuti l'uno dall'altro, i concorrenti hanno viaggiato tutta la notte e la mattinata, giungendo al traguardo nelle prime ore del pomeriggio di ieri.

La prova, resa severa dalla lunghezza del percorso e alla quale prendevano parte con Renzo Castagneto degli appassionati e delle reclute dello sport motociclistico, si è svolta con perfetta regolarità e senza alcun incidente, pur su strade aperte al traffico e senza speciali segnalazioni, a una velocità sensibilmente superiore al previsto, non ostante i rovesci di pioggia che hanno investito i corridori durante la notte e il vento impetuoso che ha ostacolato la marcia nei pressi di Trieste.

Al traguardo d'arrivo, posto nei viali del Castello, è giunto primo, alle 15,28, il concorrente Baggio seguito a brevissimi intervalli da tutti gli altri. Poichè unica condizione posta dal regolamento della gara per il conseguimento del brevetto di « Audax » era quello che i 1000 km. venissero percorsi a una media non inferiore ai 50 chilometri orari, tutti gli arrivati sono stati classificati ex-aequo.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Ameni Pierino, Guzzi 500, in 15,3'42", media 65,350; 2. Francesconi, in 15,5'52"; 3. Veltolini in 15,7'41"; 4. Gatti; 5. Ferretti; 6. Castagneto Renzo; 7. Bettoni; 8. Terzulli; 9. [illegible]; 10. Gaffuri.

Il motociclista Macchi è primo assoluto nella Varese-Campo dei Fiori

Varese, 12 mattino.

Quaranta motociclisti hanno partecipato alla II Varese-Campo dei Fiori, organizzata dall'A. M. Varesina, sotto l'egida della Federazione del F. di C., sui 830 metri di dislivello, fra Varese (Bettole), punto di partenza da fermo, e la quota 1050 del Campo dei Fiori. Il percorso di 10 Km. è stato superato da Felice Macchi, di Arcore, su Gilera 500 da corsa, in 8'43"2/5; tempo, questo, che è stato il migliore della giornata ma che non ha cancellato quello segnato nella precedente edizione della gara (1934) da Mario Colombo, in 8'19". Assisteva alla corsa il Federale [illegible] Zuccarelli con le autorità.

Ecco i risultati:

Macchine di Serie, cat. 250: 1. Bianchi (Guzzi) in 9'41"2/10, media Km. 61,819; 2. Martignoni, (Premoli) 9'48"; 3. Squadrini (Sertum), 4. Troiano (Benelli), 5. Livraghi (Miller).

Categoria 500: 1. Ascari (Gilera), in 9'13", media Km. 65 e 489; 2. Giuliani (Guzzi) in 9'32" e 2/10; 3. Moregalli, (Gilera), 4. Besozzi (Gilera), 5. Bolognini (Benelli).

Macchine da corsa, cat. 250: 1. Premoli (Premoli) 9'23"3/10, media Km. 65,029; 2. Dondena, (Galbusera) in 9'40"; 3. Franconi (Benelli), 4. Facchini (Miller), 5. Leoni (Taurus).

Categoria 500: 1. Macchi (Gilera) in 8'43"2/10, media Km. 68,781 (1.o assoluto); 2. Mello (Miller) in 9'10"2/10; 3. Gerin (Rudge), 4. Vergetti (Solvay); 5. Grimoldi (Sunbeam).

I campionati nazionali di lotta greco-romana

Faenza, 12 mattino.

Risultati delle finali del campionato di lotta greco-romana, categoria juniores.

Pesi gallo: 1. Valla, Faenza; 2. Mastroianni, Torino; 3. Zanotti, Bologna. — *Pesi piuma*: 1. Liverani, Faenza; 2. Scaioli, Faenza; 3. Fulini, Genova. — *Pesi leggeri*: 1. Boero, Torino; 2. Sanguineti, Genova; 3. Beggiato di Padova. — *Pesi medio leggeri*: 1. Rossari, Bologna; 2. Olastri, Firenze; 3. Vidali, Roma. — *Pesi medi*: 1. Bianchi, Torino; 2. Rossi, Genova; 3. Liberali, Roma. — *Pesi medio massimi*: 1. Bussani, Bologna; 2. Giliotti, Genova; 3. Malnardi, Faenza. — *Pesi massimi*: 1. Dondero, Genova; 2. Battilani, Bologna.

Classifica per società: 1. Faenza Sportiva, p. 14; 2. Bologna Sportiva, p. 12; 3. Dopolav. Fiat. Torino, p. 10.

Al Guf di Milano la Coppa Città di Novara

Novara, 12 mattino.

Organizzate dal G.U.F. e dal F. G. C. si sono svolte nella piscina comunale interessantissime gare nazionali per la disputa della Coppa Città di Novara. Ecco i risultati:

M. 100 dorso (femminile): 1. Gabrielli (Giordana) 1'35"; 2. Lucconi (Sciesa), 3. Sonnini (Fiat), 4. Tagliasacchi (G.U.F. Torino. — M. 100 a rana (femminile): 1. Belsaro G.U.F. Milano 1' e 44"2/10, 2. Coppini (Sciesa), 3. Parodi (Giordana) — M. 400 stile libero (maschile): 1. Luciani (Sciesa) 5'49"4/10; 2. Masetti G.U.F. Milano, 3. Martinotti — M. 100 sul dorso (maschile): 1. Bavera (G.U.F. Milano) 1'10", 2. Crimella (Sciesa), 3. Haupt, 4. Singlerini (Fiat) — M. 200 a rana (maschile): 1. Benazzi G.U.F. Milano 3'6"2/10; 2. Gemini (Sciesa), 3. Kratochwila — M. 100 stile libero (femminile): 1. Vecchi (Sturla) 1'16"4/10; 2. Kratochwila (Giordana), 3. Ries — M. 100 stile libero (maschile): 1. Luciani G.U.F. Milano 1'3"4/10; 2. Gambetta G.U.F. Torino, 3. Mari — Staffetta femminile 33 per 3, mista: 1. Giordana (Gabrielli, Pianta, Kratochwila) in 1'22"2/10; 2. Sciesa sq. A; 3. G.U.F. Torino; 4. G.U.F. Milano sq. B — Staffetta maschile mista 100 per 3: 1. G.U.F. Milano sq. A (Bavera, Benazzi, Bighinzoli) in 3'47"; 2. G.U.F. Milano sq. B; 3. Sciesa Milano — Staffetta femminile 33 per 3, stile libero: 1. G.U.F. Torino sq. A (Nardo, Tagliasacchi, Brachia); 2. Giordana Genova; 3. Sciesa Milano; 4. G.U.F. Torino sq. B — Staffetta maschile 66 per 5, stile libero: 1. Sciesa (Tanzi, Cavallieri, Gibs, Boghetto, Luciani) 5'32"4/10; 2. G.U.F. Milano sq. A; 3. G.U.F. Torino; 4. Giordana Genova — Classifica finale per Società: 1. G.U.F. Milano, punti 97; 2. Sciesa, p. 72; 3. Giordana, p. 65; 4. G.U.F. Torino, p. 57; 5. Sturla, p. 15; 6. Fiat Torino, p. 8. La Coppa Città di Novara è stata assegnata al G.U.F. di Milano.

Il ritorno di Beccali

Genova, 12 mattino.

Dopo una lunga permanenza in America ha fatto ritorno ieri in Italia, Luigi Beccali salutato alla stazione marittima di Ponte Andrea Doria da un folto gruppo di sportivi.

Beccali che, come si sa ha partecipato negli Stati Uniti a una decina di riunioni si è dimostrato entusiasta dei campioni che ha incontrato e particolarmente di Lash, che egli ritiene attualmente il miglior prodotto americano sulla distanza del miglio; superiore agli stessi Cunningham, Saint Romano e Wensky.

Egli ha assistito anche alla prova di Wensky in occasione del tentativo per abbassare il primato mondiale del miglio ed ha manifestato l'impressione che egli possa riuscire in un non lontano domani.

L'olimpionico ha manifestato il desiderio di concedersi un lungo riposo.

I campionati femminili di atletica leggera al campo Giuriati: la vittoria della signorina Penzo nei 200 metri piani.

La Lazio in semifinale nel torneo di Coppa Europa

LAZIO: Blason; Zacconi, Monza; Baldo, Viani, Milano; Busani, Marchini, Piola, Camolese, Costa.

GRASSHOPPERS: Huber; Minelli, Weiler II; Springer, Vernati, Guttmann; Bickel, Wagner, Artimovic, Amado, Kremer.

ARBITRO: Bertrka, ungherese.

Zurigo, 12 mattino.

Circa 10 mila persone assistono all'incontro. Le condizioni del tempo sono incerte, ma il terreno è in perfette condizioni. Il giuoco comincia con una chiara superiorità della Lazio. Al 5' Piola impegna per la prima volta il portiere avversario con un tiro a volo deviato in angolo. La Lazio insiste. Il primo punto degli azzurri è al 20'. Autore ne è l'interno destro Marchini, con un tiro potentissimo, scoccato da circa 25 metri. Tiro bellissimo e imparabile. Dopo questo punto, sembra che la Lazio sia paga del successo.

Il Grasshoppers contrattacca con vivacità e al 33' approfittando di una lieve indecisione della difesa, l'ala sinistra Kremer può segnare con un preciso colpo di testa. Al 38' Bickel [illegible] con un tiro scoccato da pochi passi.

Nella ripresa la Lazio attacca con decisione. Piola si fa ammirare per alcune magnifiche azioni personali. All'8' lo stesso Piola può portare a termine una bellissima discesa, scartati successivamente tre avversari, mettendo in rete il pallone del pareggio.

Ancora netto predominio della Lazio, con due tiri bellissimi di Marchini e Camolese, parati dal portiere avversario. Poi, verso il 20', il Grasshoppers si lancia a un deciso contrattacco, mentre la Lazio si accontenta di rimanere sulla difensiva, tattica che [illegible]. Al 34', su passaggio dell'interno Wagner, l'ala destra Bickel, che è di gran lunga il miglior uomo del Grasshoppers, riesce a segnare il terzo punto per la sua squadra, con un tiro sparato da vicino, assolutamente imparabile. Al 37' Blason compie una bellissima parata su di un altro tiro vicinissimo scoccato da Artimovic. E senza null'altro di notevole si arriva alla fine.

La Lazio ha dimostrato di giuocare senza troppo impegnarsi, preoccupandosi unicamente di mantenere il risultato in limiti che non pregiudicassero troppo il suo successo di Roma. Nonostante il punteggio sfavorevole, la superiorità tecnica degli azzurri è stata manifesta nei confronti del Grasshoppers. La squadra zurighese dal canto suo è riuscita nel suo intento, vendicandosi della grave sconfitta subita domenica scorsa a Roma. Degli italiani, il migliore in campo è stato Piola, benchè guardato a vista dagli avversari. Ottimi i due interni e specialmente Marchini; assai bene a posto i mediani e in particolare Viani; buoni colpitori i due terzini, mentre in porta Blason non ha, si può dire, commesso errore.

Austria-Ujpest 2-1

Budapest, 12 mattino.

L'Austria con una tattica bene accorta è riuscita a passare anche sul non facile campo dell'Ujpest, che per l'occasione si era trasferito sull'erboso rettangolo del Ferencvaros.

Vincitori anche a Budapest, i « lilla » dell'Austria si sono così assicurati l'accesso alla semifinale della Coppa Europa.

Perdenti per un goal di scarto a Vienna, gli ungheresi hanno cercato di sfondare la ferrea difesa dell'Austria con violenti attacchi. Ma gli austriaci con una brillante difesa manovrata hanno controllato il giuoco degli avversari ed hanno frenato i loro veementi attacchi rendendosi a loro volta pericolosi con veloci azioni di contrattacco. Verso la fine del primo tempo, sfruttando un attimo di rallentamento degli ungheresi, l'Austria si è gettata decisamente all'attacco e dopo che al 39' Bariassino aveva annullato un goal dell'ungherese Vincze per fuori giuoco del centro attacco, Riegler fuggiva e il suo centro era raccolto da Sindelar, che batteva il portiere con un tiro preciso e fortissimo da 25 metri.

Nella ripresa il giuoco si svolgeva ancora piuttosto a metà campo. Al 14' l'Austria segnava il secondo punto: in seguito ad atterramento di Sindelar l'arbitro concedeva un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore. Il tiro era battuto da Jerusalem che calciava il pallone sopra il solito schieramento di giocatori. La palla finiva sotto il paletto e schizzava in rete malgrado il disperato tentativo del portiere. Gli ungheresi avevano una rabbiosa reazione senza riuscire per altro a passare la tenace difesa avversaria. Soltanto al 29', in seguito ad un fallo di mano di Adamek in area di rigore, Bariassino concedeva la massima punizione che Kocsis trasformava. Vani riuscivano tutti i tentativi dell'Ujpest per rimontare il distacco. L'incontro, disputatosi in ottime condizioni di terreno e di tempo, si è svolto davanti a 20 mila persone.

Vienna-Ferencvaros 1-0

Vienna, 12 mattino.

Grazie a un provvidenziale calcio di rigore, regalatogli nella maniera più banale dalla sbadataggine di un giocatore della squadra avversaria, il Vienna ha potuto aver ragione del Ferencvaros per 1 a 0.

Furono 90 minuti di giuoco scialbo, disordinato e quasi si stentava a credere che sul terreno si muovessero due squadre di buona e non usurpata reputazione internazionale. [illegible] il Vienna l'ha segnato, su calcio di rigore al 20.o del primo tempo, [illegible] degli ungheresi si arguiva che questi ultimi disperavano del modo di vedere dell'arbitro cecoslovacco [illegible]. Ma la punizione è rimasta ugualmente, con soddisfazione dei 15 mila spettatori intirizziti dal freddo e bagnati dalla pioggia, i quali speravano evidentemente di vedere in tal modo prendere l'abbrivio dei loro atleti.

Nella ripresa il Ferencvaros perdeva un uomo quasi subito, talchè teneva validamente testa al Vienna che non riusciva a concludere nulla.

Dopo il risultato ultimo è necessario un terzo incontro di qualificazione.

Campionato Naz. Serie B

Il Catania eliminato

ROMA: Venezia b. Catania 4-1. Il Catania è eliminato e passa in serie C. Rimangono in serie B Messina, Pro Vercelli e Venezia.

Il Torino vince il Campionato piemontese ragazzi

Al campo Torino si è giocata la finale del campionato di zona, categoria « ragazzi », fra le squadre del Torino e del Dop. Fiat. La prima ha vinto per 1-0. Ha segnato il goal della vittoria Sardi.

Torino: Marzano; Casapieri, Piacentini, Ruella, Squillario, Filippa, Canuto, Ferrando, Turati, Vaccino, Sardi.

Fiat: Allontti, Corgnati, Pellino, Ruffino, Bonzano, Canova, Billotti, Sperti, Castelli I, Vagiletti, Barbero.

Arbitro: Mottura.

Gli schermidori triestini battono gli austriaci di Graz

Trieste, 12 mattino.

Sulle terrazze dell'Albergo Palace, a Portorose, ha avuto luogo l'incontro schermistico Trieste-Graz. Gli italiani hanno vinto il confronto in tutte e tre le armi.

Ecco le classifiche:

Fioretto: 1. S. Scherm. Sordina di Trieste, vittorie 9 (stoccate date 52, ricevute 45); 2. Club Stiriano di Graz, vittorie 4.

Spada: 1. S. S. Sordina, vittorie 8 (stoccate date 31, ricevute 20); 2. Club Stiriano di Graz, vittorie 3.

Sciabola: 1. S. S. Sordina, vittorie 10 (75 botte date, 51 subite); 2. Graz, vittorie 6.

Classifica finale dell'incontro: Trieste, 27 vittorie (148 botte), contro 18 vittorie di Graz (125 botte).

La Coppa Davis

Germania e Stati Uniti nella finale interzone

Berlino, 12 mattino.

Nell'ultima giornata della finale di zona europea per la Coppa Davis, la Germania ha consolidato la sua vittoria sulla Cecoslovacchia, aggiudicandosi, con 4 a 1, l'entrata in finale interzone, che si inizierà a Londra sabato prossimo, e vedrà quindi alle prese le squadre tedesca e americana.

Ecco i risultati odierni: Von Cramm (Germania) b. Hecht (Cecoslovacchia) 6-3, 7-5, 6-2; Cejnar (Cecoslovacchia) b. Denker (Germania) 4-6, 3-6, 6-4, 6-4, 6-3.

Le finali del torneo tennistico di Trieste

Trieste, 12 mattino.

Al torneo di Trieste, la gara per l'assegnazione della Coppa S. Giusto ha visto vincitore Vido su Kucel, per 8-6; 6-4 e Vido su Martinelli, per 6-1; 6-4.

L'incontro finale del singolare uomini è stato vinto da Palmieri su Vodicka, per 6-2; 6-3 (ritiro); la finale doppio misto è stata vinta da Sander-Rossi su Frisacco-Vido, per 6-3; 6-2, mentre la finale del singolare uomini di 3.a categoria è stata vinta da Mayer su Rossi per 6-4; 5-7; 7-5.

La Vienna-Budapest motonautica

Il Col. Gorini e Renato Donati conquistano il "Nastro Azzurro del Danubio,,

Budapest, 12 mattino.

Si è svolta, organizzata dal Club Motonautico Ungherese, la regata sul Danubio, da Vienna a Budapest, intitolata « Nastro azzurro del Danubio ». Malgrado le condizioni del tempo sfavorevoli, per le abbondanti pioggie e il fortissimo vento, la coppia italiana Donati-Gorini, su idroscivolante munito di motore da 200 cavalli, si è piazzata al primo posto, percorrendo la distanza in 3 ore 36'40" alla media oraria di Km. 74,440 (nuovo primato). Al secondo posto si è piazzato il motoscafo della coppia Focst-Mondshoff, compiendo il percorso in 4 ore 11' 55" alla media di Km. 63,800.

Il col. aviatore Gorini e l'asso Donati completano con la gara danubiana il successo recentemente conseguito nella nostra maratona fluviale Pavia-Venezia. Il loro idroscivolante e il loro motore sono puri prodotti della industria italiana.

La macchina appartiene alla R. Aeronautica ed è stata studiata al centro sperimentale di Vigna di Valle, sul Lago di Bracciano. L'idroscivolante italiano ha già fornito delle ottime prove, sfiorando, sulla base misurata la media di 160 Km. orari; non dovrebbe tardare dunque a battere il primato mondiale della categoria idroscivolanti, detenuto dai francesi e stabilito sulla Senna.

Nella ultima edizione della nostra regata padana Gorini e Donati hanno dimostrato una netta superiorità su tutti i concorrenti, senza però riuscire a battere il primato della prova stabilito lo scorso anno dal torinese conte Theo Rossi, superiorità che hanno saputo clamorosamente confermare sul forte lotto dei partecipanti alla Vienna-Budapest. In questa gara motonautica di lunga lena già altri italiani avevano avuto modo di figurare brillantemente nel 1935: i piloti Theo Rossi e Guido Cattaneo, con l'idroscivolante « Arica », scafo Sisi, motore Isotta Fraschini.

Ettore Tito vince il Premio Città di Napoli

Napoli, 12 mattino.

Si è disputato ieri all'Ippodromo di Agnano il III Gran Premio Città di Napoli alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte e di una fittissima folla. Anche quest'anno la Scuderia Tesio-Incisa, che aveva rinunziato a far partire Ralbolini, si è assicurata la cospicua moneta imponendosi con Ettore Tito. La vittoria del cavallo di Tesio è stata netta e convincente.

Ad una buona partenza il più pronto a mettersi in azione era Niplasing che era tallonato da Gran Sasso e da Granduca, mentre Ettore Tito era nelle ultime posizioni. Alla prima curva il cavallo di Tesio si accostava al gruppo di testa e all'inizio della dirittura venendo al largo si affiancava ai cavalli di testa. Alla metà della retta di arrivo Ettore Tito sferrava il suo attacco ma trovava un'accanita resistenza in Monterosi che, superato a sua volta Gran Sasso si portava in seconda posizione. Negli ultimi metri però il cavallo della Razza della Pellegrina cedeva ed Ettore Tito vinceva per una lunghezza e mezza. Terzo terminava Gran Sasso e quarto Granduca. Ecco i risultati:

Premio Ernesto Del Balzo (siepi, L. 15.000, m. 2800): 1. Trentacoste (63, Santi Pacifici) di Lea Kitz; 2. Gastano; 3. Colleoni. N. P.: Magda, 2 lungh. e mezza, 3 lung., 2 lung. Tot. 30, 40, 15, 10.

Premio Caserta (L. 7000, m. 1000): 1. Tolara (53, Pacifici) di Massei; 2. Tetraedro; 3. Quintiliana. N. P.: Umbra, Zuela. Tre lungh., 2 lungh. Tot. L. 18, 33, 6.50, 6,50.

Premio Fusaro (L. 7000, metri 1800): 1. Antao (57 1/2, Celli) di Scuderia Smeraldo; 2. Cotilia; 3. L'Innominato. N. P.: Erto. 2 lunghezze, 1 lungh. e mezza, 1 lunghezza. Tot. 7, 20, 5,50, 6.

Premio Patrimonio (Dilettanti, L. 7000, m. 1800): 1. Zenone (72 1/2, Prop.) di Massioci; 2. Aliaso; 3. Vispo. N. P.: Cuantreau, Sforza, Montegiano. Mezza lungh. 2 lungh. Tot. 7.50, 51, 8.50, 11.

Premio Città di Napoli (Lire 100.000, metri 2100): 1. Ettore Tito (55 1/2, Gubellini) di Tesio-Incisa; 2. Monterosi (51 1/2, Renzoni) della Razza della Pellegrina; 3. Gran Sasso (57 1/2, Pacifici) di Scuderia Aterno; 4. Granduca (49 1/2, Rimes) di Scuderia Mantova. N. P.: Cuiffo, Nimiping, Ferruccio, Meraviglia. Una lungh. e mezza, 3 quarti di lunghezza, 2 lungh. e mezza. Tot. 7,50, 57, 5,50, 6,50, 5,50.

Premio Camaldoli (L. 6000, m. 2000): 1. Prunella (55 1/2, Celli) di Maino; 2. Velino; 3. Fran Castello. N. P.: Nababbo, Catawba, Oblio, Patella, Guardiola, Zuni, Trully, Casale. Tre quarti di lunghezza, mezza lungh., incollatura. Tot. 100, 41, 35, 8, 28.

Premio Gussimo (L. 7000, m. 2000): 1. Cerea (53 1/2, Renzoni) di De Simone; 2. Palladio; 3. Vibia. N. P.: Italo, Andrea del Castagno. 1 lungh., 1 lungh., mezza lungh. Tot. 37, 40, 11, 7,50.

Premio Pomigliano (L. 4500, m. 1800): 1. Avventura (51, Pacifici) di Scuderia Esquilino; 2. Fray; 3. Lupaiola. N. P.: Mogni, Escrclamo, Owanux, Tartufo. 1 lungh. e mezza, 1 testa, 1 testa. Tot. 47, 46, 9, 8,50, 12.

La riunione di S. Siro

Milano, 12 mattino.

Premio Rosale (L.6000 m. 800): 1. Condor (65 Murray) di Castellini; 2. Tullia; 3. Folletta; una lungh., mezza lungh. Tot.: 6,60.

Premio Sorico (L. 6000 m. 2200): 1. Felizzano (66 Camici) di de Montel; 2. Campione; 3. Mionina; quattro lunghezze, cinque lungh. Tot.: 6.

Premio Paina (L. 6000 m. 1000): 1. Maina (56 Romano) di Rosso Fellini; 2. Ebria; 3. Mascolte. N.P. [illegible], Tiberia, Ovidio, Sabaudia, [illegible]; una lungh. e mezza; due lungh. Tot.: 8,60; 7; 12; 10,50.

Premio Rovere (L. 6000 m. 1400): 1. Polo (56 Camici) di de Montel; 2. Val Lemme; 3. Odessa. N.P. [illegible], Diamboia, Gambalesta; mezza lungh., due lungh. Tot.: 10, 7,50, 9,50.

Premio Domodossola (L. 25.000 metri 2000): 1. Sinai (54 1/2 Romero) di Radice-Fossati; 2. Muzio; 3. [illegible]. N.P. Fata, Comerio, Sabuzi, [illegible] da Modena, Ielarte, Katrina; 3/4 lungh., quattro lungh. Tot.: 8,60; 6,60, 12,50; 40.

Premio Gorgale (L. 10.000 m. 1800): 1. Galileo (54 Romero) di Tesio-Incisa; 2. Iride; 3. Lucila. N.P. La Zingara, Arcella; due lungh., mezza lungh. Tot.: 10; 7; 9,60.

Premio Orsago (L. 6000 m. 1800): 1. Ortles (54 Gabrielli) di Scuderia Alpina; 2. Fabiano; 3. Catalina. N.P. Pierpaola, Ronko, Valdo, Dinamo; due lungh., mezza lungh. Tot.: 25; 8,60; 7,60; 11,30.

Premio Jerago (L. 6000 m. 1200): 1. Zanola di Velloso (56 Caprioli) di Zanoletti; 2. L'Ardenza; 3. Gela; cinque lungh., una lungh. e mezza. Tot.: 7.

Hasse su Auto-Union s'aggiudica il Gran Premio del Belgio

Bruxelles, 12 mattino.

Il G. P. del Belgio, una delle più importanti prove di velocità automobilistiche dell'annata, si è svolto alla presenza di Re Leopoldo e di numeroso pubblico sul circuito di Francorchamps. La pioggia ha fatto diverse apparizioni, rendendo più difficile e pericoloso il circuito. La corsa si è svolta su un percorso di circa 506 chilometri, comprendente 34 giri. Partecipavano i tedeschi Stuck, Hasse, Muller, su Auto Union; Fagioli, indisposto, non è partito; Lang, Rautz e von Brauchitsch, su Mercedes-Benz.

Le Alfa erano guidate da Sommer e da Trossi. Il belga Gouvion, non avendo ricevuto in tempo la Maserati, ha dichiarato *forfait*. Von Stuck è partito in testa, seguito immediatamente da Sommer. Al 5.o giro Trossi abbandona per guasti alle candele; al 10.o giro Lang prende la testa della corsa per poi alternarla, per quasi tutto il percorso, con von Stuck; al 15.o giro, Muller abbandona per rottura del tubo dell'olio, mentre Lang nel rettilineo della Senta raggiunge la velocità formidabile di 310,340. La lotta sempre più accanita si alterna sempre fra le Auto Union e le Mercedes. Al 30.o giro von Brauchitsch deve ritirarsi per un guasto al motore. La media della corsa è stata di Km. 168,300, che migliora il primato del 1935. Ecco la classifica:

1. Hasse (Auto Union), ore 3 e 1'22", media Km. 167,160; 2. Stuck, ore 3,2'4", media 166,746; 3. Lang; 4. Rautz; 5. Raimondo Sommer (Alfa Romeo), ore 3,5' e 54", media 156,314.

Affermazione di Villoresi al Circuito di Albi

Albi, 12 mattino.

Dodici concorrenti hanno disputato il Gran Premio automobilistico di Albi riservato ai conduttori di vetture da corsa da 1500 cmc.; e suddiviso in due prove di 20 giri di circuito ciascuna, vale a dire un totale di km. 178,055 per ogni prova. Il vincitore del Gran Premio di Piccardia, l'inglese Maya prese subito il comando, seguito da vicino da Villoresi Emilio, la cui sorprendente virtuosità ha impressionato il pubblico. Egli ha conservato il vantaggio fino al 18.o giro; a questo momento della gara il motore l'obbligava a fermarsi. E Villoresi passava in testa; l'inglese Tongue finiva secondo in questa prima prova. Ecco la classifica della prima prova:

1. Emilio Villoresi (Maserati), 1, 13'58", media km. 144,406; 2. Tongue (E.R.A.); 3. Cook (E.R.A.).

La seconda prova è rimasta per molto tempo indecisa. Maya, non potendo far riparare la sua vettura partiva con quella del compagno di squadra Cook, vincendo la seconda prova e la gara.

Ecco la classifica generale della corsa:

1. Maya (E.R.A.), 2 ore 28', media km. 147,517; Martin; 3. Tongue; 4. Righetti; 5. Villoresi Emilio; 6. Gallin; 7. Basadona.

Il marciatore Malaspina vince la gara Coppa Consorzio

Genova, 12 mattino.

Un'interessante disputa si è avuta nella gara di marcia per la Coppa Consorzio del Porto. Assente Andreini, la lotta si è ristretta fra il genovese Valente, Malaspina e Gobbato dopo che Pancrazi aveva movimentato i primi dodici chilometri di gara. Nel finale Malaspina ha avuto la meglio sul genovese ed ha tagliato il traguardo con circa 50 metri di vantaggio.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Malaspina (Dop. Ferr. Milano), 16 km. in 1,7'24"; 2. Valente (Cantore) a 50 metri; 3. Gobbato (Baracca); 4. Pancrazi; 5. Bosatra; 6. Zanotti.

La Coppa Consorzio del Porto è stata vinta dall'A.T.A.G. di Roma per la miglior classifica complessiva.

Campionato atletico a squadre

A TREVISO — Si è svolto il secondo incontro di atletica leggera tra la Treviso Sportiva e la S. G. Triestina, valevole per il campionato italiano di 1.a Divisione. Il primo incontro a Trieste si era concluso con la vittoria triestina per punti [illegible] contro 4092 realizzati dai trevisani. Punteggio finale: Treviso, punti 4384; Triestina 4362.

A NAPOLI. — Virtus Partenopea batte Giulio Lusi, ritirato a metà gara, per punti 4110 a 0.

A MILANO. — Pro Patria batte Gruppo [illegible] 5729 a 5537.

A FIRENZE. — L'incontro di atletica Giglio Rosso-G. S. Pisa non ha avuto luogo, per rinuncia del Pisa.

A FORLÌ. — Sezione Sportiva Forlì batte Renato Serra, di Cesena, per punti 4285 a 4039.

NOTIZIARIO

— Il campione jugoslavo Kukuljevich ha vinto il torneo internazionale di tennis a Noordwijk, battendo in finale De Stefani per 3-7, 5-7, 6-1, 6-4.

— Il pugile tedesco Eder ha battuto a Rotterdam l'olandese Van Klaveren per k. o. all'ottava ripresa, durante l'incontro per il campionato europeo dei pesi medi.

— Davanti a 6000 spettatori il campione tedesco dei medio massimi, Witt ha battuto ai punti, a Dusseldorf, l'italiano Tino [illegible]. Nella categoria dei medi, invece, l'italiano Fausto Rossi si aggiudicava nettamente la vittoria ai punti sull'ottimo campione tedesco della categoria, Besselmann.

I giovani genovesi del Gruppo Tellini si riaffermano nella II Staffetta Gigante

Genova, 12 mattino.

La II edizione della Staffetta Gigante, la grande manifestazione giovanile di masse, organizzata dall'Ufficio sportivo del Comando Federale dei Fasci Giovanili di Genova, ha ottenuto un magnifico successo tecnico e di partecipazione.

Infatti una trentina di squadre con quasi duecento GG. FF. hanno partecipato alla bella manifestazione ardita e originale, che si vale di una indovinata formula.

La gara, come è noto, si svolge sul percorso Genova, Savona, Ceva, Cuneo, Pinerolo, Sestriere, vetta Fraiteve e ritorno a Genova passando per Ulzio e Susa. Il percorso è di quasi 800 Km. Ogni squadra concorrente era composta da 6 elementi: 2 podisti, un ciclista, un motociclista, un automobilista ed un alpinista.

La prova di ieri ha segnato il successo della rappresentativa del F. G. C. «Tellini» di Genova, già brillante vincitore anche nella prima edizione. Ma se il Gruppo vincitore si era scrupolosamente preparato, non sono mancati per esso avversari agguerriti e c'è voluto un grande impegno da parte della squadra dei «Tellini» perchè riuscisse a spuntarla sulla fortissima squadra savonese, su quella di Bergamo e su quella genovese del «Gruppo Rusca».

In sostanza, queste quattro squadre sono state le autentiche protagoniste della prova e fino a tre quarti della gara non è stato possibile avere un favorito tanto i valori in lizza sono stati equilibrati.

L'organizzazione è stata impeccabile. La Staffetta Gigante è stata seguita da una folla entusiasta che ha fatto ala durante tutta la gara ai concorrenti.

Ecco la classifica:

1. F. G. C. Tellini, di Genova (Francia, Vignocchi, Bellocchio, Catalani, Corradi, Benvenuto) in ore 17,57'2"; 2. Com. Fed. di Savona, ore 18,1'39"; 3. Bergamo, ore 18,3'25"; 4. Rusca, di Genova; 5. Giordana, di Genova; 6. Toti, di Genova; 7. Com. Fed. di Roma; 8. Com. Fed. di Cuneo (squadra A); 9. Bolzano; 10. Verona. Seguono altre 20 squadre in tempo massimo.

Risultati vari

TORINO — Quarto Trofeo «Ir. uff. ing. Adolfo Daubree», riunione di atletica leggera organizz. dal Dop. Michelin. Corsa m. 100: 1. Martini (Giordana) [illegible]; 2. Tornese, 3. Lazzerini - Lancio del martello: 1. Cerutti (Venchi-Unica) m. 42,70; 2. Carpi, 3. Mosca - Salto triplo: 1. Picculina (Giordana) m. [illegible]; 2. Gheraudini, 3. Bianchi - Corsa m. 400: 1. [illegible] (Giordana) [illegible]; 2. Paretti, 3. [illegible] - Corsa ostacoli m. 200: 1. [illegible] (Fiat) [illegible]; 2. Searno, 3. [illegible] - Corsa m. 3000: 1. Pellia (Sor. Pietro Micca) [illegible] (nuovo primato piemontese); 2. Beriacoua, 3. Volpe - Staffetta 400 per 300 per 200 per 100: 1. G.U.F. Torino (Rabaglino, Scolari, Giachero, Forghieri) [illegible]; 2. Dol. Giordana; 3. G. S. Fiat - Classifica per Società: 1. G. S. Venchi-Unica, p. 69; 2. Giordana, p. 65; 3. G.U.F. Torino, p. 49; 4. G. S. Fiat, p. 25 - Classifica F. G. C.: 1. F. G. Bianchi, p. 10; 2. F. G. Asti, p. 10; 3. F. G. Doglia, p. 9.

TORINO — Riunione atletica femminile di 2.a e 3.a serie, organizzata dal Comando Federale di Torino: Corsa m. 80 ostac.: 1. Baldin A. (Venchi-Unica), 14"9/10; 2. Piccablotto, 3. Zambeni - Corsa m. 100: 1. Camera E. (Dop. Sip), 14"2/10; 2. Cassetti, 3. Leone - Lancio giavellotto: 1. Pilone T. (Venchi) m. 26,08; 2. Rossetti, 3. Uglio - Salto lungo: 1. Baratta E. (Sindacati) m. 4,30; 2. Cordiale, 3. Torti - Getto del peso: 1. Cordiale E. (Venchi) m. 8,71; 2. Mero, 3. Orecchia - Lancio disco: 1. Orecchia A. (Dop. Sip) m. 25,08; 2. Fabbro, 3. Pilotto - Metri 200: 1. Mazzoni C. (Sip) 29"2/10; 2. Bernardo, 3. Mero - Metri 80: 1. Toso E. (Sip) 7"2/10; 2. Capotorto, 3. Baldin - Salto in alto: 1. Gallo C. (Venchi-Unica) m. 1,45; 2. Berino, 3. Coda - Staffetta m. 100 per 4: 1. Dop. Sip (Toso, Camera, Piccablotto, Capotorto) 54"6/10; 2. Dop. Sip B; 3. Sindacati A - Classifica per Società: 1. G. S. Venchi-Unica, p. 92 1/2; 2. Dop. Sip, p. 86 1/2; 3. Sindacati, p. 44 - Classifica per FF. GG. CC.: 1. Gustavo Doglia, p. 19; 2. Maramotti, 3. A. Mussolini.

TORINO — Premio Antonio Dolce (ciclistico allievi), organ. U. S. Aquilotti: 1. Boima M. (Dop. Magelanti), 48 Km. in 1,42', media Km. 32,400; 2. Zanetti L. (id.), 3. Ceril E. (id.); 4. Bertolino G. (Vigor); 5. Costanzo (id.).

LIVORNO — Coppa Montenero, ciclistica Km. 180: 1. Nuzzi L. (Dop. Predappio) in 5 ore e 37'; 2. Peruzzi A. (Dop. Grosseto) a 7'38"; 3. Moghi, 4. Bernardi, 5. Poleso.

COMO — Trofeo Camocini, riunione atletica per Comandi Federali: Metri 100: 1. Bracarelli (Genova) - M. 200: 1. Marinanti (Como) - M. 400: 1. Roncaglia (Como) - M. 800: 1. Todarelli (Como) - M. 1500: 1. Vercellini (Como) - M. 3000: 1. Italia (Cremona) - M. 200 ost.: 1. Ferrario (Genova) - Salto in lungo: 1. Mantero (Imperia) - Salto alto: 1. Mantero (Imperia) - Salto con l'asta: 1. Carroni (Genova) - Salto triplo: 1. Cavarretti (Padova) - Lancio disco: 1. Mongelini (Padova) - Lancio peso: 1. Marinoni (Como) - Lancio giavellotto: 1. Brivio (Como) - Staffetta svedese: 1. Como - Classifica generale: 1. Padova, che ha conquistato il secondo Trofeo Camocini, con punti 47; 2. Como, p. 45,50; 3. Genova, p. 43.

ALESSANDRIA. — Torneo bocciofilo «Coppa Segretario Federale»: 1.o Robotti-Nicola; 2.o Vescovi-Bissolio.

ALESSANDRIA. — Torneo tennis «Coppa Roma»: finale doppio maschile: Grattarola-Prati b. Bessi-Carpaza 7-5; 6-1; Doppio misto: Mantelli-Martina b. Pedemonte-Guerra 4-6; 8-6; 6-4.

ALESSANDRIA. — Torneo palla a volo: Torti A. p. 14; Torti B. p. 14; Comunale p. 10; Postelegrafico p. 4; Alfieria p. 0.

CAMOGLI. — Campionato italiano pallanuoto: R. N. Camogli batte R. N. Florentia 3 a 0. R. N. Camogli: Sorasco, Arienti, Schiappacasse, Baldini, Liano, Pastore, Amoretti. - R. N. Florentia: Morellini, Zabberoni, Valle, Costoli, Pandolfini, Conzioli, Raspini. Hanno segnato, nel primo tempo, Baldini e Pastore.

ACQUI — Quarta Coppa Città di Acqui, ciclistica per dilettanti e GG. FF., Km. 104: 1. Spinazzi R. (G. C. Alessandrino) ore 4,20'35"; 2. Berardo (Dop. Nacolini, Torino); 3. De Benedetti; 4. Almiè; 5. Giacometti. Coppa Città di Acqui assegnata al G. C. di Alessandria.

MONZA — Campionato italiano hockey, prima divisione: Hockey Monza batte Hockey Milano, 5 a 0; Hockey Monza (2.a sq.) b. Hockey Milano (2.a squadra), 7 a 0.

NOVARA — Finale campionato italiano di hockey a rotelle: Pubblico Impiego Trieste b. Hockey Novara 4-0.

La basilica di Lisieux consacrata dal Card. Pacelli

Lisieux, 12 mattino.

Circa 300 mila fedeli e pellegrini erano adunati ieri mattina a Lisieux per la solenne consacrazione della nuova basilica di Santa Teresa del Bambino Gesù da parte del Legato Pontificio cardinale Pacelli. Nelle prime ore del mattino, 80 treni speciali e centinaia di torpedoni, hanno riversato nella piccola cittadina di Normandia le ultime migliaia di pellegrini ed a partire da mezzanotte del sabato Messe e comunioni si sono susseguite senza interruzione, officiate da un centinaio di sacerdoti.

L'arrivo del Cardinale Pacelli verso le 9,30 è stato salutato da ovazioni e da altissime grida inneggianti al Pontefice ed a Santa Teresa. Il Legato pontificio, che era circondato dal Nunzio apostolico, da 5 cardinali, 18 arcivescovi e 60 vescovi, ha pronunciato una allocuzione che è durata oltre un'ora concludendo che la nuova basilica rappresenta un insigne monumento della fede della grandezza religiosa e delle supreme speranze della Patria di San Luigi e di Giovanna d'Arco. E' seguita la Messa pontificale, officiata dal Cardinale Pacelli e l'allocuzione per radio del Sommo Pontefice trasmessa da Castel Gandolfo. Quando a mezzogiorno fra il silenzio dell'enorme moltitudine arriva negli altoparlanti la voce del Sovrano Pontefice, l'emozione è stata indicibile. Il pianto inondava le teste degli uomini e delle donne, alcuni preti piangevano, mentre la voce del Pontefice continuava nel suo tono eguale. Quando improvvisamente si udirono le parole: *Pregate per noi, la cui responsabilità è tanto grande e la cui resa dei conti è tanto prossima*, la moltitudine ha chinato religiosamente la testa. Quindi il Santo Padre ha proseguito ancora esaltando i meriti di Santa Teresa. Poi ha avuto un momento di sosta e si è compreso che stava per benedire la moltitudine che, commossa, si è inginocchiata. Mentre da Castel Gandolfo arrivava la benedizione di Pio XI migliaia e migliaia di mani tremanti si agitavano in segno di grazia e verso il cielo salivano le grida di «Viva il Papa».

A mezzogiorno ha avuto luogo un banchetto ufficiale in onore del Cardinale Pacelli cui sono intervenuti il Prefetto del Calvados, in rappresentanza del governo francese, il generale comandante la regione, senatori, deputati ed alte personalità ecclesiastiche. Nel pomeriggio poi, ha avuto luogo una grandiosa processione su un percorso di circa 3 chilometri alla quale ha assistito una immensa moltitudine.

Oggi infine, per privilegio cardinalizio, il Segretario di Stato sospenderà la clausura del Carmelo per intrattenersi con la priora Paolina Martin, sorella di Santa Teresa. Il Cardinale partirà quindi per Montligeon e quindi per Chartres ove visiterà quella cattedrale.

Il Papa al microfono

Castel Gandolfo, 12 mattino.

(G. C.) Ieri il Papa ha celebrato la Messa nella sua Cappella privata, con la speciale intenzione di unirsi spiritualmente alle solenni cerimonie che, nell'ora stessa, si svolgevano a Lisieux. Quindi ha anticipato alquanto le udienze domenicali. Primo ad essere ricevuto è stato Mons. Pizzardo, Segretario degli Affari straordinari; poi Mons. Montini.

Nel frattempo il Direttore della Radio-vaticana, padre Soccorsi, predisponeva tutto per l'annunciata radiotrasmissione. Poco dopo le 11,50, Pio XI è passato nello studio ed ha ascoltato il discorso e il pontificale del cardinale Pacelli da uno speciale apparecchio radio, che il Papa personalmente ha voluto fosse ivi collocato. Accanto al Pontefice erano il maestro di camera Mons. Arborio Mella ed i segretari monsignori Venini e Confalonieri.

Alle ore 12, il Papa si è approssimato al microfono, collocato sul suo scrittoio, ed ha dato lettura di un messaggio in lingua francese, rivolto ai fedeli raccolti a Lisieux. Il messaggio invita i cattolici a pregare insistentemente.

«Preghiamo — dice il Papa — il Creatore, e perciò stesso il Signore Supremo del cielo e della terra, dei popoli e delle Nazioni. Preghiamo che a questo mondo, così sconvolto e sottosopra, e a tutti questi popoli così oppressi dalle miserie di oggi, così trepidi dell'indomani, voglia concedere un poco di tranquillità nell'ordine e nella pace, tornando a quelle che ne sono le uniche vie: il riconoscimento della sua divina Sovranità, l'ubbidienza alle sue sante Leggi, la pratica della Giustizia e della Carità, più larga verso i meno abbienti e perciò stesso più bisognosi e sofferenti».

Pio XI ha poi soggiunto:

«E' Nostro dovere, caro e dolce dovere di pregare per voi, e questo è tanto più profondamente da Noi sentito sapendo, come sappiamo e con grato animo ricordiamo, quanto voi avete pregato e pregate per Noi, con tutti i cari figli della famiglia cattolica. E questo pure vogliamo dirvi, o dilettissimi figli: continuate a pregare per Noi, e sia la vostra preghiera per ottenerCi, innanzi tutto e soprattutto, a tutti i costi, piena e perfetta conformità alla volontà del Divino Re e Signore Nostro Gesù Cristo; piena e perfetta conformità in quello spirito di ricca semplicità e di spirituale infanzia, che fece così piacente al Cuore di Gesù la vostra, anzi Nostra cara Santa Teresa di Lisieux».

Il Papa ha concluso pronunciando la formula della benedizione apostolica.

La trasmissione è avvenuta in modo perfetto; dopo un breve riposo, il Pontefice si è recato a fare una passeggiata in automobile nei giardini della villa.

L'oroscopo

Uno dei giorni astrologicamente più favorevoli del mese. Le prime ore dell'aurora e del giorno procureranno [illegible] dubbio idee confuse e insonnia; ma il pomeriggio sarà favorevole all'intuizione e all'immaginazione, agli affari di ogni sorta, agli sforzi, alle conquiste, agli appoggi e ai favori. La serata promette sincerità e fedeltà.

I bambini nati oggi saranno dotati di vivide facoltà mentali, di intuizione e di immaginazione; saranno attivi, prudenti, saggi nel giudicare; sinceri e fedeli, ma portati un poco alla melanconia.

LUMEN.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO — Lunedì 12 Luglio 1937 - Anno XV — GIORNO

Il tempo che farà

Situazione generale del tempo. [illegible] portato il suo centro sulla Francia meridionale [illegible] mentre sull'Italia si hanno pressioni relativamente basse. [illegible] perciò, sulle regioni settentrionali e orientali [illegible] correnti d'aria continentali, mentre sul rimanente continua l'afflusso di [illegible] d'aria. Tendenza del tempo sull'Italia: ancora alquanto instabile, con annuvolamenti sparsi anche a carattere temporalesco.

Previsioni del tempo sul Piemonte, sulla Liguria e sulla Lombardia: venti alquanto forti, libeccio [illegible], [illegible] con qualche raffica lungo l'arco alpino, cielo in prevalenza sereno con locali annuvolamenti nel pomeriggio. Temperatura in aumento. Mare [illegible] mosso lungo le coste, agitato al largo.

La Cina dichiarerà guerra?

Una tregua succede al secondo aspro combattimento attorno a Pechino - Vari comunicati ufficiali e pessimismo diffuso a Tokio

Sciangai, 12 mattino.

Il combattimento tra le truppe cinesi e quelle giapponesi intorno a Pechino, riaccesosi verso il tramonto di sabato, ha avuto una nuova tregua all'alba di ieri mattina. Esso aveva tuttavia avuto fasi violentissime, con un sanguinoso corpo a corpo durato due ore.

Battaglia notturna

Secondo informazioni da fonte giapponese il combattimento ha avuto per esito l'occupazione nipponica di Lung Wang Miao e di Tung Shi Ciuang. Informazioni ufficiali giapponesi asseriscono poi che le perdite nipponiche, nel suddetto combattimento, sono state di sei soldati morti e di due ufficiali e otto soldati feriti. Con quelle dell'ultimo fatto d'arme, le perdite giapponesi negli scontri di questi giorni salgono a 53 fra morti e feriti.

Secondo un portavoce cinese, benché il combattimento della notte scorsa abbia avuto alterne vicende, le posizioni delle due parti sarebbero rimaste immutate, all'alba. Sono continuati, peraltro, tiri sporadici di fucileria. Secondo questa fonte un distaccamento giapponese aveva poi tentato un attacco oltre il ponte ferroviario ad ovest di Pechino. Le truppe cinesi, astenendosi dal fare fuoco, hanno lasciato avvicinare gli attaccanti, e a brevissima distanza dalle posizioni li hanno contrattaccati all'arma bianca, volgendoli in fuga. Numerosi giapponesi, nella fuga, avrebbero trovato la morte nelle acque del fiume Yung Ting. Un contingente nipponico che tentava di avanzare sul ponte ferroviario sarebbe stato poi falciato da tiri di mitragliatrici e costretto a ritirarsi. Informazioni da altre fonti asseriscono che le perdite da ambo le parti in questo scontro sono state molto gravi.

Ancora da Pechino si ha che cinquanta cinesi hanno assalito un albergo gestito da giapponesi ed hanno ferito tre giapponesi civili. Il fatto ha destato viva irritazione nei locali circoli politici.

In serata da Tien-Tsin hanno informato che il rappresentante delle forze giapponesi e il Consiglio politico dell'Hopei e del Ciahar avevano concluso, dopo venti ore di discussione, un accordo che prevede la sospensione delle ostilità, ed avevano intavolato trattative per localizzare il conflitto.

I giapponesi esprimono tuttavia già il timore che i cinesi non diano esecuzione alle condizioni dell'accordo che, se fossero rispettate, metterebbero fine all'incidente.

Vivo nervosismo

Il Ministero degli Esteri giapponese non risulta che abbia ricevuto finora conferma dell'accordo. Dalla capitale nipponica, anzi, giungono notizie di ben altro genere. La tensione nervosa prodotto nell'opinione pubblica dagli avvenimenti è tale che simile non s'era più riscontrata in Giappone dal 1931, epoca della conquista della Manciuria. Ieri era subito è vero un allentamento nel pomeriggio di ieri in seguito alla notizia della intesa. Queste informazioni tranquillizzanti avevano veramente ingenerato un senso di calma dappertutto; ma tale ottimismo non è condiviso dal Ministero della Guerra, il quale in un comunicato ufficiale dice fra l'altro: «Date le ripetute prove di malafede dei cinesi, noi vigileremo rigorosamente sulla situazione e i suoi possibili sviluppi, finché l'accordo raggiunto avrà esecuzione completa».

Lo stesso comunicato annunzia poi la nomina del generale Katsuki, attualmente direttore della sezione educazione militare al Ministero della Guerra, a comandante delle forze nipponiche nella Cina settentrionale, al posto del comandante attuale generale Tashiro. Inoltre il Ministero degli Esteri ha lasciato istruzioni ai Consolati nipponici in tutta la Cina di nulla trascurare per una efficace protezione dei sudditi dell'Impero.

Il ministro delle Finanze, Okinobu Gaya, ha conferito a lungo con i capi dei diversi servizi del suo ministero. Si crede siano stati esaminati i provvedimenti da adottare per finanziare addirittura una nuova campagna in Cina.

Perché si dà per certo che il governo giapponese sia pronto a ricorrere alle misure necessarie per l'invio di forze armate nella Cina settentrionale. Questo annunzio è contenuto nel comunicato ufficiale cui sopra s'è accennato e che fu diramato ieri sera, a conclusione di una serie di riunioni del Gabinetto che hanno avuto luogo nel corso della giornata. Il comunicato rileva ancora che i preparativi bellici fatti dalla Cina costituiscono la prova più evidente che l'attuale piano antinipponico [illegible] stato di lungo tempo concertato. «Nell'interesse della pace — aggiunge ancora il comunicato — è imperativo che l'attuale stato di [illegible] cessi immediatamente e che la Cina faccia le debite scuse».

Dichiarazioni di Konoye

Subito dopo l'ultima riunione del Consiglio, il Primo ministro Konoye si è recato al palazzo imperiale per avere la sanzione sovrana alle decisioni prese dal governo. L'Imperatore e l'Imperatrice, che si trovavano a Hayama, avevano stabilito di rimanere colà fino all'apertura della Dieta, ma a causa della situazione minacciosa nella Cina settentrionale hanno deciso di fare ritorno immediato a Tokio.

Alle ore 16, dopo essere stato ricevuto dall'Imperatore, il Presidente Konoye ha dichiarato: «Non abbiamo abbandonato tutte le speranze di arrivare ad un regolamento amichevole della situazione nella Cina del Nord. Il punto principale è questo: il Giappone vuole che la Cina rinunci a tutti gli atti antinipponici. L'accettazione delle condizioni giapponesi è condizione fondamentale per il mantenimento della pace nell'Asia orientale. Le opinioni sono divise sulla possibilità di negoziare con Pechino. Taluni credono che la situazione sboccherà nella guerra. Questi timori sono forse esagerati».

Notizie giunte da Hankow, d'altro canto, dicono che sembra che la Cina voglia formalmente dichiarare la guerra al Giappone, rifiutando ogni e qualsiasi clausola che mortifichi la Cina stessa. Si dichiara che è vano pensare che l'armata cinese possa ritirarsi di un solo passo, e che la Cina è disposta a subire qualsiasi sacrificio e a difendere il suolo e la dignità nazionali a qualsiasi costo.

Le agitazioni parigine

Lo sciopero alberghiero parzialmente attuato

Parigi, 12 mattino.

Lo sciopero dell'industria alberghiera che si prevedeva generale è stato soltanto parziale. Una minoranza di lavoratori ha seguito la parola d'ordine lanciata dai delegati e dai segretari delle sezioni sindacali; gli altri hanno continuato ad assicurare il loro servizio. Si valuta oggi a 6000 il numero degli scioperanti su 40.000 lavoratori. A Parigi una cinquantina di locali hanno chiuso le loro porte, una trentina hanno lavorato con personale ridotto.

Il conflitto in che senso evolverà? Le previsioni al momento attuale sono difficili. I Sindacati operai con l'appoggio della Confederazione del lavoro affermano che la redazione dell'accordo firmato il 3 luglio non si presta a confusione e perciò essi hanno il diritto di chiedere l'esecuzione del decreto.

Per i padroni le deroghe previste nel testo dell'accordo hanno un carattere sospensivo. Questo parere è d'altra parte sostenuto e confermato da una nota pubblicata sabato notte dal Ministero del Lavoro: «Dopo la domanda di deroga dei Sindacati padronali per la regione parigina — dice il comunicato — è stata iniziata immediatamente un'inchiesta. Il Governo perciò domanda ai lavoratori dell'industria alberghiera di continuare o riprendere il lavoro fino a quando i risultati di questa inchiesta non saranno conosciuti».

Gli scioperanti, però, non hanno dimostrato finora alcuna volontà di riprendere il lavoro. Essi hanno tenuto un comizio allo stadio Japy riconfermando la loro volontà di continuare il movimento. La federazione alimentare d'altra parte ha invitato i suoi aderenti della provincia a scioperare a loro volta. Ma lo scacco subito, il fermo proposito delle autorità di difendere la libertà di lavoro e il contegno dei datori di lavoro, decisi più che mai a tener aperti i locali ad ogni costo, possono benissimo indurre i dirigenti dei sindacati operai a cambiare opinione a breve scadenza. Quando una battaglia è perduta coloro che si ostinano a combattere non possono che aumentare le proporzioni della sconfitta.

Miss Amelia

Vane ricerche della «Colorado» — Si attende con ansia l'arrivo della «Lexington»

Honolulu, 12 mattino.

Anche oggi le ricerche condotte dalla «Colorado», dall'«Itaska» e dai tre aeroplani anfibi per trovare qualche traccia di miss Amelia Earhart e di Fred Noonan, non hanno dato alcun risultato.

Se qualche speranza può ancora sussistere, essa è fondata sull'attività che si potrà svolgere domani, quando sarà arrivata la nave porta aerei «Lexington», la quale ha a bordo più di 60 apparecchi alcuni dei quali hanno una autonomia di volo maggiore di quella degli anfibi della «Colorado».

Piantagioni di cotone devastate dalle cavallette

New York, 12 mattino.

Informano da Little Rock, nell'Arkansas, che il flagello delle cavallette si è abbattuto su una vasta zona dell'Arkansas devastando le piantagioni di cotone. Le autorità federali e statali stanno adoprandosi attivamente per limitare i danni. Ieri diversi aeroplani si sono levati in volo ed hanno sparso sulle coltivazioni varie tonnellate di sostanze tossiche per distruggere i voraci insetti.

L'Abuna Cirillo ha lasciato l'Italia

Napoli, 12 mattino.

Con il piroscafo «Esperia» è partito ieri da Napoli l'Abuna Cirillo diretto in Egitto dove si tratterrà qualche giorno prima di raggiungere Addis Abeba.

IL GENERALE RUSSO VISITA A GENOVA la Mostra dei cimeli etiopici al Teatro Carlo Felice.

L'on. Ricci tiene rapporto ai dirigenti dell'Opera Balilla

Roma, 12 mattino.

Alle ore 9 di ieri l'on. Renato Ricci ha tenuto rapporto nell'Aula Magna dell'Accademia fascista del Foro Mussolini ai dirigenti provinciali dell'Opera Balilla. Argomenti del convegno sono stati: la preparazione culturale e politica impartita nei ranghi dell'organizzazione attraverso diecine di migliaia di lezioni e piccole conferenze su argomenti del giorno; il concorso alle borse di studio e di operosità «Benito Mussolini»; il concorso nazionale di economia domestica, le cui mostre si stanno allestendo in questi giorni in tutte le provincie; lo svolgimento degli agonali dell'Opera Balilla, cui hanno partecipato in tutta Italia oltre due milioni di giovani d'ambo i sessi; l'attività dei patronati durante il decorso anno scolastico che ha segnato l'imponente cifra di mezzo milione di alunni, assistiti quotidianamente attraverso la refezione gratuita; il tesseramento che ha raggiunto alla chiusura, a fine giugno, quasi 6 milioni di iscritti; le crociere che invieranno durante la stagione estiva una scelta rappresentanza di baldi figli del Littorio nei porti più lontani del mondo.

L'on. Ricci ha poi impartito disposizioni circa il lavoro da svolgere per la formazione dei quadri, e cioè la propaganda per le iscrizioni alle Accademie e ai collegi dell'Opera Balilla; i corsi per insegnanti elementari che si stanno svolgendo in varie provincie, con seimila partecipanti di ambo i sessi; i corsi cadetti e capi centuria; i corsi per aspiranti sotto capi manipolo; i corsi per capi centuria delle Giovani Italiane.

Infine ha dato le direttive circa il prossimo campo Dux, che riunirà a Roma, nella Tendopoli dei Parioli e del Parco del Foro Mussolini, novemila graduati provenienti dai corsi capi centuria e diciottomila avanguardisti moschettieri, già ordinati in appositi reparti ed addestrati a cura dei Comitati provinciali, nonché duemila aspiranti ufficiali.

Alla fine della seduta l'on. Ricci ha commemorato il centurione Dandolo Gramellini, presidente provinciale dell'O. B. di Agrigento, volontario di Spagna, gloriosamente caduto nel compimento del suo dovere di fascista. Il rapporto, che ha avuto termine alle ore 13, è stato concluso con il saluto al Duce, dato dall'on. Ricci, e con il canto degli inni della Rivoluzione.

Alle 8 di ieri nello stadio dei Marmi del Foro Mussolini, è stata celebrata la messa al campo dinanzi alle cinque Legioni di formazione dei graduati avanguardisti partecipanti al corso organizzato dall'Opera Balilla. Ha officiato il Vescovo castrense mons. Bartolomasi, che alla fine della funzione ha rivolto ai giovani un breve discorso, rilevando l'indispensabile nesso tra educazione fisica e militare ed educazione spirituale e patriottica.

Hanno assistito alla Messa l'on. Ricci ed i presidenti provinciali dell'Opera Balilla convenuti a Roma per il loro rapporto nazionale.

Nel pomeriggio di ieri i giovani graduati avanguardisti hanno avuto libera uscita, e, accompagnati dagli ufficiali istruttori della Accademia fascista, hanno visitato i monumenti dell'Urbe. Oggi avranno inizio le lezioni teoriche e pratiche del corso.

S. E. Tassinari a Predappio

Forlì, 12 mattino.

Accompagnato dall'ispettore regionale dell'agricoltura, commendatore Lupetti, e dal comandante della Legione forestale, console Gori, il Sottosegretario dell'Agricoltura S. E. Tassinari si è recato ieri mattina a Predappio dove si trovavano a riceverlo il Prefetto gr. uff. Uccelli, il Segretario Federale, conte Teodorani, e le autorità locali. S. E. Tassinari, dopo avere reso omaggio alla tomba dei genitori del Duce, deponendo una corona di alloro, accompagnato dal podestà di Predappio, dal presidente del Consorzio di bonifica integrale della valle del Rabbi, e da altri dirigenti, ha visitato gli impianti dei lavori.

La madre di Roosevelt ospite di Firenze

Firenze, 12 mattino.

La signora Sahra Roosevelt, madre del Presidente degli Stati Uniti è da ieri sera ospite della nostra città. Come è noto, dopo una breve sosta a Napoli, la signora ripartiva sul *Conte di Savoia*, alla volta di Genova, mentre il nipote John proseguiva in automobile per Roma.

Da Genova la signora Roosevelt veniva in automobile a Firenze, accompagnata dal signor Taylor e dal maggiore Hoockel, che l'accompagnavano nel suo viaggio in Europa. A Firenze la signora Roosevelt è giunta verso le otto di sera. L'automobile, proveniente dall'autostrada, ha attraversato rapidamente Firenze, dirigendosi a San Domenico, alla villa Schifanoia, ove erano ad attendere la signora Roosevelt la signora Taylor e altre persone. L'ospite, stanca del viaggio, si è ritirata subito nell'appartamento a lei riservato al primo piano della villa. La signora Roosevelt e il maggiore Hoockel hanno poi partecipato ad una cena intima alla villa Schifanoia. La permanenza della madre del Presidente degli Stati Uniti d'America nella nostra città si protrarrà per circa una settimana; dopo di che la signora ripartirà per Venezia e Salisburgo.

MARLENE DIETRICH E SUO MARITO si incontrano almeno una volta all'anno per festeggiare l'anniversario delle loro nozze.

S. E. Russo visita a Genova la Mostra de «La Stampa»

Un gran rapporto a duemila ufficiali della Milizia

Genova, 12 mattino.

S. E. Luigi Russo, Capo di Stato Maggiore della Milizia, è stato ieri ospite della nostra città.

La prima visita di S. E. Russo è stata alla Mostra dei cimeli etiopici presentata da «La Stampa» nel grande ridotto del Carlo Felice ed organizzata dal Comando della II Zona della Milizia e dal Circolo della Stampa. Il capo di S. M. della Milizia, ricevuti gli onori da una compagnia di Camicie Nere, è stato ricevuto all'ingresso della Mostra dal Prefetto S. E. Albini, dall'on. Corrado Marchi benemerito presidente del Circolo della Stampa e dal valoroso generale Renzo Montagna comandante la Zona della Milizia, dai generali Andriani, Rossi, Luna, dal vice-Federale Passalacqua, e dal collega dottor Attilio Crepas, redattore de «La Stampa» che rappresentava il nostro giornale e che — ordinatore col console gr. uff. Siliotto — di questa Mostra, ne ha illustrato a S. E. Russo le varie sezioni, guidandolo nella lunga ed attentissima visita.

S. E. Russo si è vivamente interessato ai cimeli esposti, e specialmente alle sezioni che rievocano il comportamento glorioso del VI Gruppo Battaglioni CC. NN. d'Assalto del generale Montagna nella guerra etiopica, ed ha avuto parole di vivissimo compiacimento e di elogio per gli ideatori e per gli ordinatori della Mostra, nonché per «La Stampa» che l'ha così suggestivamente presentata.

Quindi nel Teatro dell'Opera Balilla, S. E. Russo ha tenuto un gran rapporto ad oltre duemila ufficiali della Milizia della II Zona che gli sono stati presentati dal gen. Montagna ed appartenenti alle legioni di Genova, Alessandria, Cuneo, Asti, Imperia, La Spezia, Savona, rapporto che dopo un discorso veramente suscitatore di entusiasmo del Capo di S. M. della Milizia è stato concluso col saluto al Duce fondatore dell'Impero.

S. E. Russo ha convocato per questi giorni a La Spezia, per un rapporto, i comandanti di legione della II Zona.

Il Duca di Spoleto a Pola

al raduno di diecimila rurali

Pola, 12 mattino.

L'anfiteatro Flavio ha accolto stamane circa diecimila rurali istriani, convenuti per il grande raduno, che all'augusta presenza di S. A. R. il Duca di Spoleto, è stato presieduto dal Presidente della Confederazione fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura, on. Angelini. L'Arena romana presentava un aspetto imponente, gremita come era di contadini, molti dei quali accompagnati dalle loro donne nei caratteristici costumi paesani. Era anche presente una folta rappresentanza di soldati di tutte le armi. L'arrivo di S. A. R. il Duca di Spoleto, ricevuto dall'on. Angelini, dal Prefetto, dal Federale, dal Podestà, da senatori e deputati, dal Preside della Provincia, dai comandanti di corpo e reparti e delle navi della base, è stato salutato da una entusiastica manifestazione. In piedi i rurali istriani hanno accolto il valoroso Principe sabaudo con altissime acclamazioni a Casa Savoia. Cessata la manifestazione il Prefetto ha rivolto il saluto della Provincia a S. A. R. il Duca di Spoleto ed ha invocato, a nome dell'Istria rurale, la presenza del Duce in mezzo alla patriottica popolazione della fedele Provincia.

Il segretario dell'Unione Agricoltori istriani ha quindi svolta la relazione sull'attività dell'Unione e, dopo il saluto al Principe ed al Capo della Confederazione, ha ricordato le glorie dei contadini che hanno dato combattenti per tutte le vittorie. Infine il Presidente della Confederazione ha parlato alla massa rurale, alla quale, dopo aver portato il saluto dei quattro milioni di lavoratori della terra, ha illustrato i concetti che ispirano la politica rurale del Fascismo. Ha dato quindi le direttive per la nuova battaglia che il contadino italiano deve combattere per la autarchia nazionale. Alle sue parole ha fatto eco il giuramento dei diecimila contadini che hanno solennemente promesso di seguire il Duce anche in questa nuova battaglia.

Alpinisti e mutilati celebrano il sacrificio di Battisti e di Filzi

Trento, 12 mattino.

L'anniversario del martirio di Cesare Battisti e di Fabio Filzi è stato ricordato dagli alpinisti trentini che, recatisi sulla cima della Paganella, hanno raccolto fiori alpestri, per deporli, al loro ritorno in città, sui cippi che nel Castello del Buon Consiglio ricordano gli Eroi.

Anche i mutilati di Parma, che stanno compiendo un pellegrinaggio nella nostra terra, hanno reso omaggio ai martiri visitando pure l'ossario del Pasubio e deponendo fiori davanti al monumento di Fabio Filzi e Damiano Chiesa a Rovereto.

Questa sera, lunedì, alle 18, all'ora cioè in cui ventun anni or sono i due martiri purissimi facevano olocausto della vita per la liberazione della loro terra dal dominio straniero, un corteo di Camicie Nere, di mutilati, di volontari e di combattenti, partirà dalla Casa del Fascio per recarsi a rendere omaggio alle are degli Eroi, nel Castello del Buon Consiglio, e per salire quindi a rinnovare il rito di devozione sul Dos Trento ove sorge il mausoleo eretto alla memoria di Cesare Battisti.

Lo storico campanone della torre civica suonerà ininterrottamente per un'ora commemorando così solennemente il glorioso anniversario.

IL MARITO DI AMELIA EARHART, George Palmer Putnam (a destra) segue per telefono le ultime notizie che giungono alla stazione costiera di Oakland in California.

Importante riunione a Casale di pioppicultori e industriali del pioppo

La battaglia energicamente ingaggiata contro la defogliazione primaverile

Casale, 12 mattino.

Ha avuto ieri luogo nella nostra città una importante riunione di pioppicultori e di consumatori del pioppo. Imponente l'adunata così per il numero dei partecipanti come per le personalità di questo speciale comparto della economia italiana convenute all'appello del Comitato Nazionale Forestale; e a tutti, in assenza del presidente Vito Mussolini, il vice presidente ing. Luigi Burgo ha recato, aprendosi i lavori del congresso, il saluto dell'Ente che ha l'orgoglio d'aver avuto come suo primo iniziatore ed animatore il Fratello del Duce. Numerose, abbiam detto, le personalità convenute: attorno all'ing. Luigi Burgo erano il grand'uff. Brenna in rappresentanza di Vito Mussolini e segretario del Comitato, il vice Prefetto di Alessandria, i rappresentanti del Federale e del Commissario al Comune, della Confederazione dell'Agricoltura e della Milizia Forestale, i più noti pioppicultori delle provincie piemontesi e lombarde, i maggiori industriali del legno della nostra terra. Scopo del convegno era lo studio di misure atte a fronteggiare la defogliazione primaverile del pioppo, la nuova malattia che tanto profondamente incide nello sviluppo di questa pianta e tanto danno arreca alle colture: ma poiché eran presenti a questa riunione alcuni fra gli uomini più competenti e preparati in materia, la discussione, più che studiare i mezzi con i quali combattere il nuovo flagello, si è risolta in una chiara convincente definitiva esposizione delle varie fasi della battaglia da alcun tempo ingaggiata e condotta contro il nemico del pioppo, battaglia che già fa presagire una sicura vittoria. Ha preso subito la parola, iniziandosi i lavori del convegno nella vasta sala podestarile, gentilmente concessa dal Comune, l'ing. Luigi Burgo, il quale, dopo aver brevemente detto dell'azione svolta dal Comitato per il miglioramento del pioppo dall'anno di sua fondazione, delle chiare affermazioni conseguite in questo vitalissimo campo dell'autarchia nazionale e delle mete che la istituzione, concepita e voluta da Arnaldo Mussolini, si prefigge, annunciò ai convenuti la fondazione e la creazione in Casale di un Istituto sperimentale per la pioppicultura, fornito di tre sezioni, l'agraria, la fitopatologica e la tecnologica, con campi sperimentali e pioppeti modello. Con la creazione della Stazione sperimentale ancora maggiormente saranno intensificate le ricerche in modo che i risultati che saranno ottenuti a beneficio della pioppicultura italiana siano collaudati e garantiti da un rigoroso controllo scientifico e siano passati al vaglio di una sperimentazione intesa nel senso più vasto, prima di essere proposti e applicati nella pratica. Uno dei più urgenti problemi che occorre risolvere, ha detto l'ing. Burgo, è quello riguardante la defogliazione primaverile. La malattia sta diffondendosi, per ora soltanto, pare, nel settentrione d'Italia, a passi da gigante. Inutile enumerare le ragioni della comparsa di questa fulminea malattia, dei danni che essa reca alla pianta che colpisce; essenziale è invece concretare un piano di azione inteso a combattere il progredire della nuova malattia. Tale piano, ha concluso l'ing. Burgo, dovrebbe essere attuato secondo le seguenti linee principali:

«Dato che esiste una pianta e cioè l'ibrido A. M. capace di resistere alla infezione che è causa della defogliazione, si deve impiegare questa in sostituzione di altri tipi di pioppo finora coltivati che, essendo soggetti alla malattia, è consigliabile trascurare;

«Gli Enti e le organizzazioni che stanno già attivamente occupandosi o hanno intenzione di occuparsi di moltiplicazione e di diffusione di barbatelle e pioppelle, dovrebbero mettersi a contatto con la nostra istituzione che fornirebbe loro il materiale necessario affinché, per lo meno dove è possibile, tutte le nuove piante di pioppo che d'ora in avanti si mettono a dimora fossero del tipo resistente A. M.;

«Gli Ispettorati agrari provinciali e regionali, gli Enti e le organizzazioni dovrebbero cooperare con noi ad un'attiva propaganda presso gli agricoltori per renderli edotti della esistenza del nuovo malanno, della sua dannosità e dei mezzi per evitarlo».

Fervidi applausi hanno accolto le parole del grand'uff. Burgo; e sull'importante argomento hanno preso quindi la parola numerosi intervenuti, il prof. Iacometti, il prof. Favari, il prof. Petri, l'on. Donegani, il prof. Nicola, il prof. Gordanic ed altri. Ha chiuso infine la riunione il grand'uff. Brenna, traendo dalla feconda discussione chiare conclusioni. Nel pomeriggio i convenuti si recavano a visitare alcuni pioppeti e l'area ove sorgerà quanto prima la stazione sperimentale di pioppicultura.

Il Premio Fusinato a Cosalvatico e a Minco

Roma, 12 mattino.

La «Fondazione Fusinato», esaurito il lungo esame di oltre 200 opere presentate quest'anno per il premio di poesia ha concluso ieri i suoi lavori, assegnando il premio per l'Anno 1937-XV a Tullio Cosalvatico per «Creature innocenti», e a Sebastiano Minco per «Lauro spinoso». Tra i due scrittori premiati «ex aequo» è stato diviso l'ammontare del premio di L. 6.000.

«Creature innocenti» e «Lauro spinoso» sono due opere tuttora inedite di due scrittori della nuova generazione.

A Tullio Cosalvatico e a Sebastiano Minco, secondo lo statuto della Fondazione, il premio sarà rimesso ufficialmente in ottobre in una solenne tornata alla Università di Padova.

Il saluto a Gino Rocca dei camerati milanesi

Milano, 12 mattino.

In una atmosfera di schietto cameratismo, una larga rappresentanza del giornalismo milanese, fra cui presenti o rappresentati i direttori dei giornali cittadini, ed al completo la famiglia del *Popolo d'Italia* si è riunita attorno a Gino Rocca, che lascia il giornale del Duce per assumere la direzione del *Gazzettino di Venezia*, onde testimoniargli il profondo affetto di cui ha saputo circondarsi. Il redattore capo del *Popolo d'Italia*, dopo avere letto le adesioni di S. E. Alfieri, del direttore Vito Mussolini e numerose altre di colleghi assenti, ha recato a Gino Rocca il saluto del Giornale presso il quale ha prestato la sua attività dalla fondazione ad oggi, formulando un fervido augurio per la nuova carica cui la fiducia del Capo lo ha chiamato. Il Segretario del sindacato dei giornalisti ha pure recato al festeggiato il saluto e l'augurio a nome di tutti i colleghi lombardi. Ha risposto manifestamente commosso Gino Rocca, affermando che anche il nuovo compito sarà da lui assolto con perfetta dedizione al Duce ed al Fascismo, ai quali ha dedicato sempre la sua attività.

Ciclone e temporale nel Comasco

Como, 12 mattino.

La scorsa notte un vento ciclonico, di cui non si ha ricordo per uguale violenza, si è abbattuto sulla nostra città infrangendo vetri, svellendo imposte, scoperchiando tetti. Un giovane che transitava in bicicletta, investito da una raffica, è stato scagliato contro un palazzo, cavandosela però con ferite lievi. Danni gravissimi si sono avuti sulle rive del lago, dove cinque grossi pontoni galleggianti di uno stabilimento sono affondati e due grossi gradini di granito sono stati divelti come fuscelli. Inoltre uno «star», malgrado fosse solidamente ormeggiato, è stato strappato dall'ancoraggio ed è rimasto in balìa delle onde e del vento, che lo hanno disalberato e privato del «bulbo» del peso di oltre 300 chilogrammi, scaraventandolo poi contro i gradini dove è affondato. Dati i bassi fondali, lo «star» ha potuto essere ricuperato ma ormai è inservibile. A Mariano Comense un fulmine è caduto su alcune cascine incendiandole e causando un danno di circa 100.000 lire. Un altro fulmine è caduto a Osnago sull'abitazione della famiglia Oggioni che si trovava in quel momento a letto. Il letto è stato ridotto in briciole. L'Oggioni ha riportato scottature di terzo grado al braccio destro, mentre sua moglie e la sua bambina se la sono cavata con molto spavento.

La morte del generale dei Missionari claretiani

Roma, 12 mattino.

È morto, ieri mattina a Roma il Reverendo Padre Maroto, generale dei Missionari claretiani.

Le vittime dei bagni

Annega col fratello nel tentativo di salvarlo

Ferrara, 12 mattino.

Verso mezzogiorno di ieri, in frazione Pescara di Francolino alcuni giovani erano scesi nel Po per prendere un bagno. Ad uno di essi Silvio Santini, di 17 anni, da Ferrara, che assieme alla famiglia si trovava da alcuni giorni in villeggiatura, improvvisamente mancava il terreno e si sommergeva. La signorina Flavia Canè, di 21 anno, si gettava animosamente in acqua riuscendo ad afferrarlo. Ma il giovane si avvinghiava fortemente alla salvatrice, che per poco non veniva travolta. Una sorella del pericolante, Santini Vilma, di 27 anni, nell'intento di soccorre i due giovani, si gettava in acqua avvicinandosi a loro. Il fratello abbandonava allora la Canè e si avvinghiava alla sorella, ma dopo alcuni sforzi drammatici, mentre le persone sulla riva assistevano terrorizzate, i due fratelli scomparivano sott'acqua. La signorina Canè, a grandi sforzi si portava a riva, dove veniva raccolta semisvenuta. Le salme, dopo un'ora di laboriosi sondaggi, sono state ripescate a 7 metri di profondità. La fine dei due fratelli, che appartenevano a famiglia facoltosa di Ferrara, ha destato nella cittadinanza impressione profonda.

Quattro annegati nelle acque livornesi

Livorno, 12 mattino.

Tali Bruno Ricci di 27 anni e Gioseffa Silvi, di 28 anni, fidanzati, si recavano a prendere il sole in località Calafuria. I due, in costume da bagno, si erano seduti sopra uno scoglio lambito dalle acque, quando un'ondata più grossa delle altre strappava dallo scoglio la ragazza e nel risucchio la trascinava al largo. Il fidanzato, nel generoso tentativo di afferrarla, andava anche lui in un punto dove l'acqua è profonda. Non sapendo nuotare, i due facevano sforzi per mantenersi a galla, ma le correnti fortissime in quella località li travolgevano. Ad alcuni animosi accorsi non rimaneva che trarre a riva due cadaveri.

A Marina di Pisa il caposquadra Alessandro Porquier e la Camicia Nera Vincenzo Tuccini, ambedue di Livorno, nell'ora di libertà, toltisi gli indumenti, si gettavano in acqua per prendere un bagno. La corrente li portava al largo e i due, a un tratto, venivano veduti dibattersi e scomparire. Dato l'allarme, venivano raggiunti e tratti a riva: ma per quanto si cercasse di rianimarli con la respirazione artificiale non si riuscì a richiamarli in vita. Le due salme venivano amorevolmente raccolte e vigilate da superiori e commilitoni.

Due mortali investimenti a Milano

Milano, 12 mattino.

Verso la mezzanotte, in corso Porta Vittoria, l'avv. Leonardo Ancona, di 40 anni, è stato investito dalla automobile guidata dall'industriale Domenico Rossetti. L'avv. Ancona, urtato violentemente batteva il capo sul selciato, riportando la frattura della base cranica in seguito alla quale un'ora dopo decedeva all'ospedale.

Pure ieri, perché investito da un tram della linea numero 37, in viale Regina Giovanna, è rimasto ucciso il sessantasettenne Erminio Schieppati.

La triste avventura di un amatore di bengala

Milano, 12 mattino.

Una non comune sciagura è occorsa ieri sera al diciassettenne Pasqualino Zanca che rinvenne in un'aiuola del parco un pacco di bengala, residuo della festa pirotecnica svoltasi sabato sera. Il giovanetto ne accese uno, riponendo gli altri in tasca, e tra lo sprizzare di fuochi colorati si diede a correre velocemente. Ma d'improvviso il fuoco si comunicò anche agli altri bengala che teneva nascosti e il povero Zanca restò avvolto tra gli scoppiettii in una specie di falò. Subito alcuni amici cercarono di soccorrerlo, gettandogli addosso degli indumenti; ma lo Zanca dovette essere trasportato all'ospedale per ustioni gravi, specie alla gamba destra, che resterà anchilosata.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7.45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20.10, 23: Giornale radio — 11.30: Dischi — 13.30-15 e 15.15-15.30: Orch. Giuliani — 15.15-15.30: «Tirante [illegible]» [illegible] — 15.50: Prof. [illegible]: «Servizi ed attività del Centro Radio [illegible]» — 14.15-14.25: Borsa — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Ital.: «La rete azzurra di [illegible]» — 17.15: Concerto della pianista Maria Bruni — 17.50-17.55: Bollettino presagi.

Ore 18.50: Com. della Soc. Geografica — 19: Radiorchestra diretta dal M.o Salerno — 19.40-20.5: Notiziari in lingue estere — 20.30: Cronache del Regime: Dott. Virginio Gayda — 20.40-21: Musica varia — 21: Concerto della Banda dei RR. CC. diretto dal M.o L. Cirenei — Nell'intervallo: Libri nuovi — 22.20: Ernesto Bertarelli: Conversaz. scientifica — 22.30: «Canzone senza valore» fantasia di canzoni di Fourké; orch. diretta dal maestro Barzizza — 23.15-23.55: Musica da ballo: Angelini e la sua orchestra.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II, TORINO II

Ore 19.40-20.5: Radiorchestra diretta dal M.o Salerno — 21: «La donna [illegible]», commedia in 1 atto di G. Giannini — 21.30: Gruppo delle cantatrici italiane diretto da Maddalena Pacifico — 21.50: Libri nuovi — 22.5: Concerto del violinista Arrigo Pelliccia — Musica da ballo — 23: Giornale radio.

Vienna: Ore 19.25: «Zampa o la sposa di marmo», opera di Hérold — **Bruxelles** II 20: «La [illegible] di [illegible]», operetta di [illegible] Van Oost — **Marsiglia P.T.T.**: 20.30: «Un marito ideale», comm. di O. Wilde — **Parigi P.T.T.**: 20.30: «Wallenstein», di Schiller — **Radio Parigi**: 20.30: «Chilpéric», opera buffa di Hervé — **Berlino**: 21.10: Musica da camera — **Koenigsberg**: 22.30: Musica leggera.

LA TEMPERATURA

11 Luglio 1937 - XV

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima	+ 25.0
Minima	+ 15.0
Cielo: sereno.	

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA